

Rapporto Caritas diocesana di Palermo 2021-2022: Monitoraggio delle Povertà accolte



**Caritas Diocesana
di Palermo**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

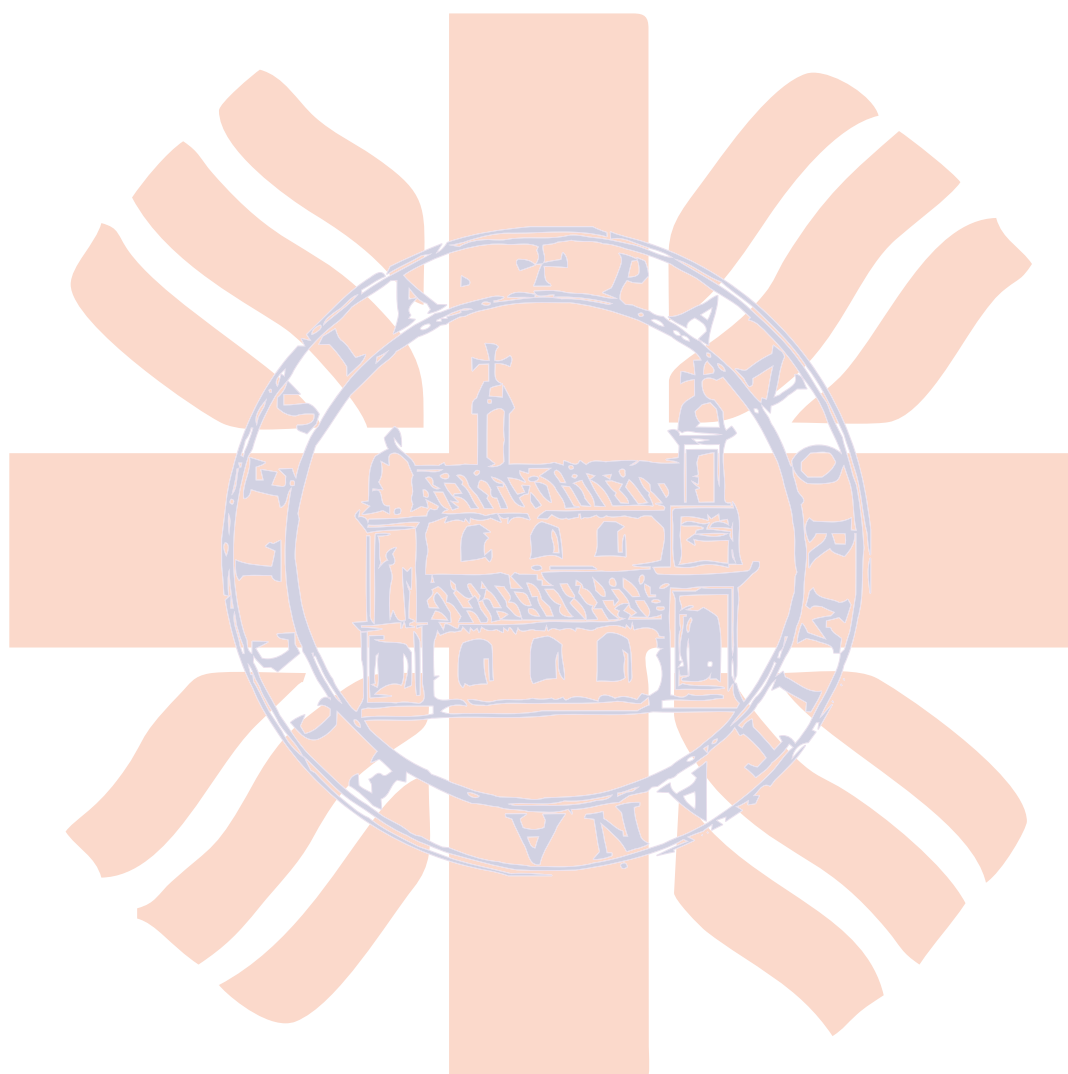
VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

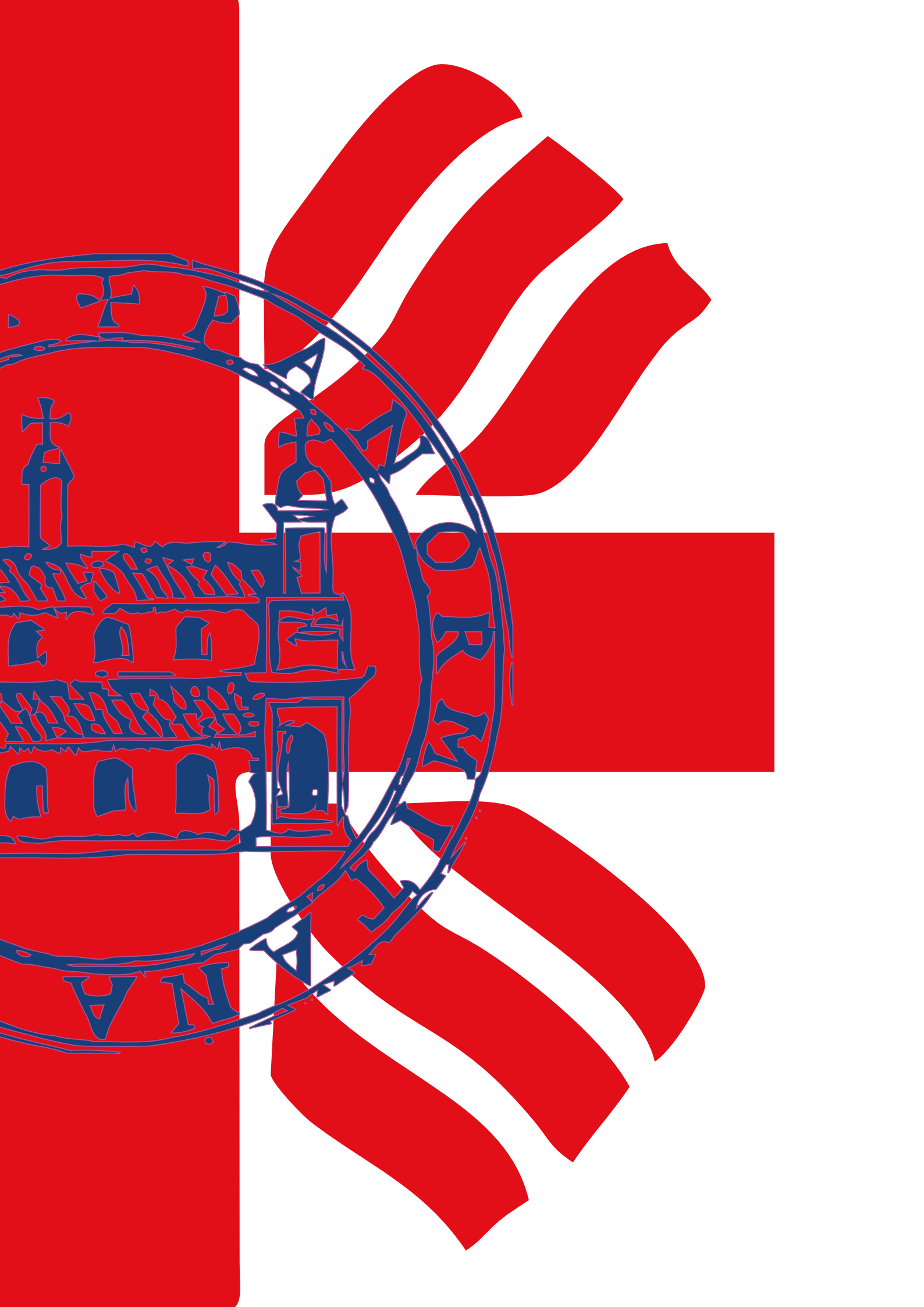
Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr. 2 Cor 8,9)

Domenica XXXIII del Tempo Ordinario
13 novembre 2022

“Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall’ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza. [Cit. punto 9, *Gesù Cristo si è fatto povero per voi*].

(cfr. 2 Cor 8,9 - MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO, VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI, 13 novembre 2022).





L'anno appena trascorso ha visto differenti emergenze globali che hanno investito e stanno ancora condizionando la vita della popolazione mondiale.

Il progressivo venir meno dell'emergenza pandemica ha inevitabilmente modificato notevolmente il nostro modo di percepirci smorzando in alcuni casi uno sguardo verso il futuro ed il desiderio di rinascita. La pandemia ci ha fatto sperimentare la comune debolezza umana di fronte ad eventi inaspettati, ampliando le quote di disagio e fragilità nei territori, che hanno interessato persone e famiglie che non avevano sperimentato vissuti di povertà e disagio sociale. Ma abbiamo anche conosciuto nuove forme di solidarietà, di desiderio di essere utili agli altri e di nuove forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni.

Proprio quando gli effetti della pandemia stavano progressivamente riducendosi e gli inizi dell'anno 2021 sembravano esserci i primi recuperi dell'economia italiana, con una crescita del PIL pari al 6,6% in termini reali, la guerra in Ucraina, nel cuore del continente Europeo, ha prodotto una situazione emergenziale e conflittuale a cui la stessa Europa non prevedeva di dover affrontare. Il conflitto ha riportato la paura di una crisi umanitaria all'interno dei confini che si reputavano sicuri.

La rottura degli equilibri ci ha anche fatto prendere coscienza della interdipendenza delle nazioni e come un dramma vissuto da paesi vicini possa avere gravi conseguenze sulle condizioni socio-economiche a tutti i livelli sociali. A livello umano, la conseguenza del conflitto, avrà conseguenze inimmaginabili che segneranno due intere nazioni, confidando in un rapido epilogo che porti a ricostruire e rielaborare quanto accaduto.

A livello economico l'impatto immediato, lo stiamo subendo con l'aumento dei costi delle materie prime energetiche che ha un forte impatto a tutti i livelli di produzione e servizi e si ripercuote anche sul già precario bilancio familiare.

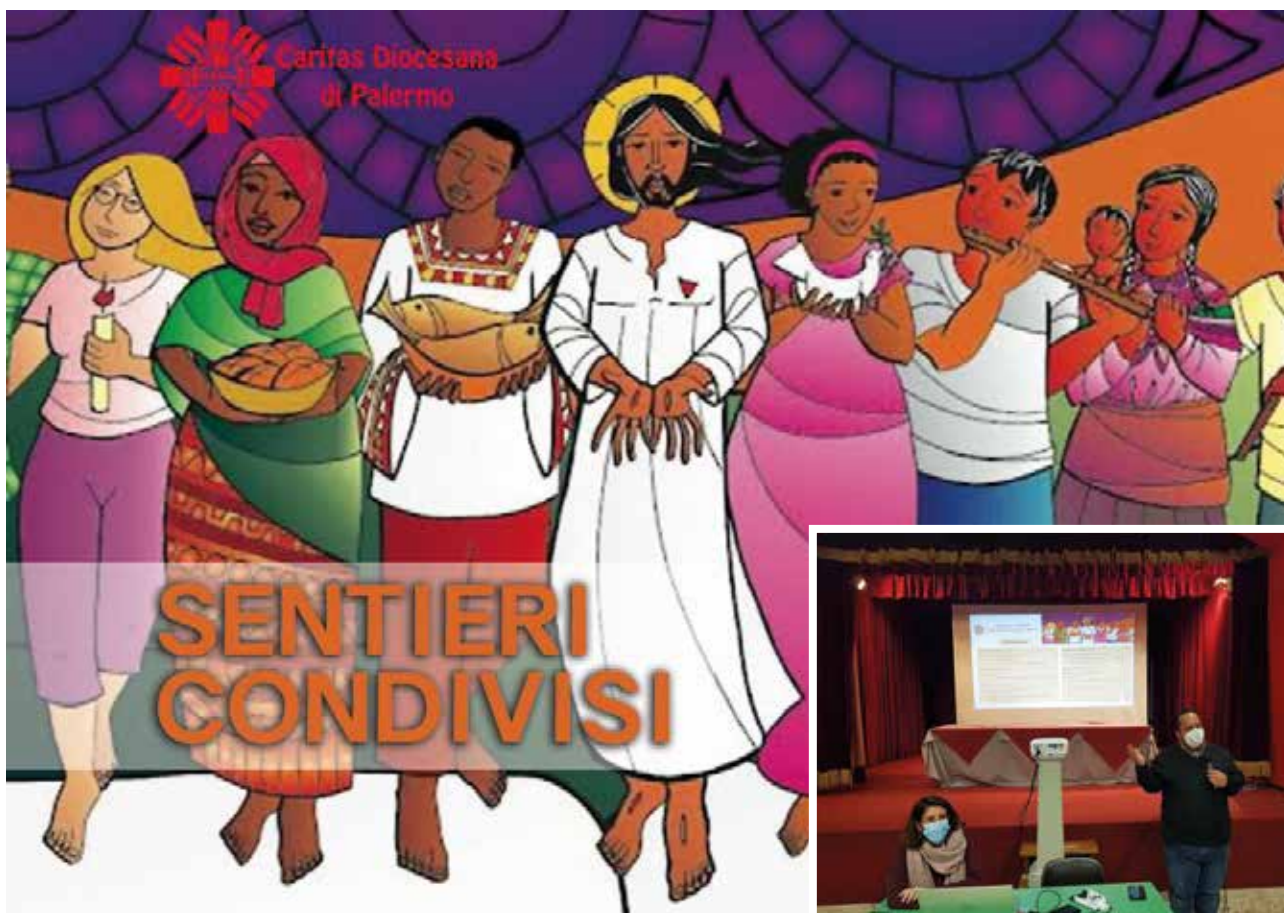
Una serie di eventi che hanno generato sentimenti di incertezza ed insicurezza e che rischiano di minare le capacità di resilienza di intere classi di popolazione. Il rischio percepito è che si possa cristallizzare un diffuso atteggiamento di insicurezza e preoccupazione che generi incapacità di ripensarsi, di progettarsi, di affrontare nuove vie, superando eventuali ostacoli.

In questo contesto, lo stesso Cammino Sinodale della Chiesa di Palermo ha posto in risalto alcuni elementi di criticità che la nostra Caritas durante la fase di progettazione ha ritenuto necessario accogliere e valorizzare. Attraverso l'équipe diocesana del Sinodo, si è realizzata un'azione di ascolto diffuso del fratello con atteggiamento di accoglienza che ha evidenziato la consapevolezza che l'uomo ferito (famiglie in difficoltà, fragilità sociale, poveri, carcerati, ammalati, disabili, bambini, immigrati, anziani, profughi...) deve essere posto al centro delle nostre attenzioni e che a volte si rischia di mettere in atto dinamiche di esclusione e di emarginazione.



1. Animazione alla Carità

Continua il percorso “**Sentieri Condivisi**”, che è bene ricordare, nasce dal desiderio di far proprie le linee pastorali triennali 2020-2022 tracciate dal nostro Arcivescovo S.E.R. Mons. Corrado Lorefice, in cui si richiama l’urgenza che la Chiesa e il Popolo di Dio vivano ed operino nella sinodalità, manifestando e realizzando in concreto “l’esser comunione nel camminare assieme, nel riunirsi in assemblea e nel partecipare attivamente alla missione evangelizzatrice”.



Nasce proprio da un processo di condivisione con una porzione della nostra diocesi, sull’importanza di ripensare l’azione sociale orientata all’animazione e allo sviluppo della comunità locale nel sentirsi comunità, nel sentirsi parte di un insieme di relazioni comunitarie.



L'attenzione si è sviluppata a partire da tre principali ambiti strategici:

- 1) **FORMAZIONE** delle competenze degli operatori dei Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali.
- 2) **OSSERVAZIONE** del territorio in termini di bisogni, povertà e risorse e diffusione degli strumenti informatici (OSPOWEB) per facilitare la condivisione delle informazioni e migliorare i processi di accompagnamento delle persone.
- 3) **SVILUPPO DI RELAZIONI COMUNITARIE**, come capacità e necessità di interagire e confrontarsi a più livelli per un'azione comunitaria, efficace e condivisa di promozione e animazione della carità, attraverso la costituzione di *un'opera segno che potesse testimoniare il cammino intrapreso*.

In questo percorso si inserisce il progetto "Buone Pratiche per Ripartire" che trae spunto dalle linee pastorali triennali 2020-2022, desidera superare l'idea della parrocchia come realtà "autosufficiente" e promuovere un atteggiamento di corresponsabilità in tutte le componenti, laiche ed ecclesiali, che animano il territorio. A partire dal 2019 sono stati svolti momenti formativi destinati a volontari di alcune parrocchie, finalizzati a creare le condizioni per coordinamenti interparrocchiali. Gli incontri hanno avuto come elementi centrali: l'ascolto dei bisogni del territorio e della comunità locale e l'osservazione delle relazioni nelle dinamiche di gruppo. L'idea di promuovere la costituzione di un centro interparrocchiale nasce con l'intento di favorire luoghi di incontro tra le parrocchie in cui si sperimenti la messa in comune delle risorse (umane e materiali), un cambiamento comportamentale imposto dalle nuove condizioni ambientali e l'attivazione di laboratori e percorsi formativi per volontari e destinatari dei servizi per acquisire nuove abilità (educazione all'utilizzo di un nuovo servizio, formazione professionale coerente con l'avvio di nuove attività produttive o l'ingresso di nuove tecnologie). Questo strumento intende inoltre far maturare tra i volontari del centro interparrocchiale e nella comunità locale, una responsabilità condivisa rispetto alle problematiche e alle possibili soluzioni.



L'elemento innovativo verte sulla necessità diocesana di migliorare il coordinamento delle Caritas parrocchiali investendo su due ambiti:

a) L'animazione, sensibilizzazione e formazione.

- Le attività di animazione e sensibilizzazione alla carità sono state realizzate attraverso lo strumento pastorale del Laboratorio per la promozione e l'accompagnamento delle caritas parrocchiali in stretta collaborazione con l'Osservatorio delle povertà e risorse e il Coordinamento diocesano dei centri di ascolto. Queste attività hanno coinvolto nell'anno 2022, **5 comunità parrocchiali** che, completato il percorso e **coinvolto più di 40 operatori pastorali**, hanno iniziato ad operare nell'intento di aggiornare il metodo Caritas.



- Le attività di **accompagnamento parrocchiale** hanno dato vita ad un ulteriore percorso specifico di accompagnamento sulla progettazione socio pastorale. Percorso che è stato proposto a **46 operatori parrocchiali prevedendo attività teorico-pratiche** sulla lettura dei bisogni del territorio, l'ideazione e formulazione progettuale con riferimento concreto alla comunità parrocchiale di appartenenza. Tale percorso è stato arricchito dalla visita di alcune comunità e cooperative sociali che operano nel nostro territorio e che gentilmente si sono offerte di raccontare la loro esperienza.



- Grazie alla stretta collaborazione tra **Caritas e Università LUMSA**, sancita da una convenzione, è stata elaborata una proposta formativa che ha assunto la forma di **Master di Primo Livello in Progettazione Sociale e Project Management che si realizzerà nell'anno 2023**, destinato a giovani studenti, operatori pastorali e volontari impegnati nelle parrocchie, nelle Caritas parrocchiali e agli operatori di altre Caritas diocesane della regione Sicilia. L'intento è quello di promuovere la formazione di competenze così da aiutare i territori e le comunità di appartenenza nello sviluppo di buone pratiche finalizzate anche all'innovazione sociale. La Caritas Diocesana grazie ai fondi 8xmille ha previsto n. 15 Borse di studio a copertura parziale.



- Nella consapevolezza di dover migliorare la proposta formativa alle parrocchie si è prevista la partecipazione alla decima edizione del II **“Bene fatto bene”** promosso dalla **Scuola Internazionale di Management della Pastorale Creativa**, in cui gli operatori diocesani sono stati accompagnati a sviluppare tecniche di progettazione per accompagnare le azioni delle nostre comunità locali. Il cammino sinodale delle Chiese in Italia ci sta aiutando a recuperare questo dinamismo, ad attivare risorse nuove, ampliando gli spazi di ascolto e dialogo, per aprirci a un modo diverso di essere Chiesa, provando a realizzare con competenza quella novità evangelica che dev'essere viva in ciascuna delle nostre comunità.



b) L'osservazione del territorio diocesano a livello urbano ed extraurbano.

L'attività di osservazione è rivolta a rilevare bisogni, povertà e risorse del territorio e a promuovere la diffusione dello strumento informatico OspoWeb per facilitare la condivisione delle informazioni e migliorare i processi di accompagnamento delle persone. Attraverso la realizzazione di un censimento delle attività caritative svolte dalle parrocchie si desidera restituire un quadro aggiornato dell'evoluzione delle differenti forme di povertà, dell'organizzazione delle realtà di carità presenti in diocesi e delle risposte organizzate atte a contrastare il disagio sociale.

2. L'Ascolto

È l'elemento centrale del nostro operato che si realizza attraverso un attivo coinvolgimento della comunità cristiana e delle associazioni del territorio che collaborano per aiutare le persone in difficoltà ed esercitare un'azione pastorale di animazione alla carità.

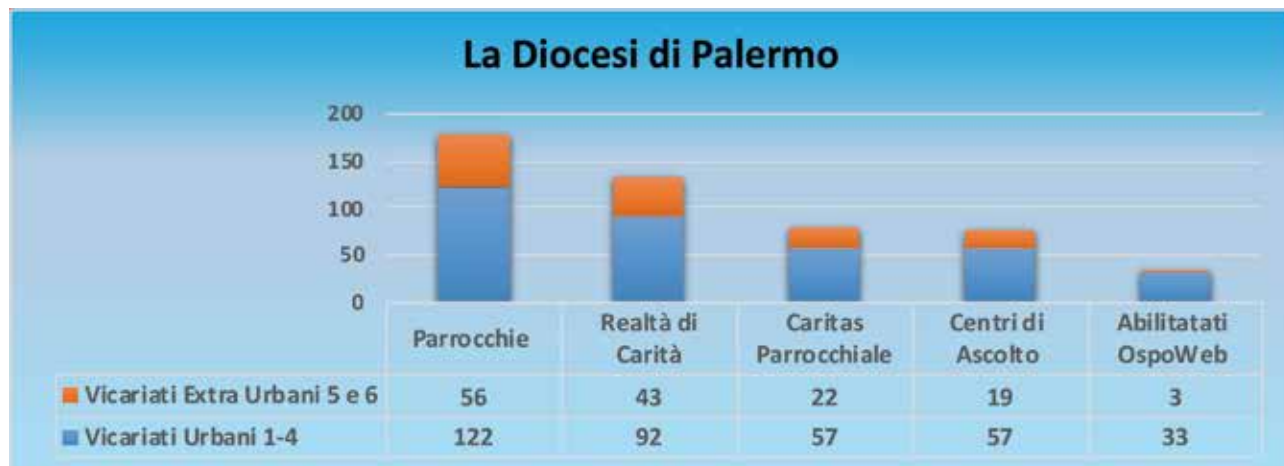
Ci sembra doveroso ricordare che, come espresso nel Vademecum di Caritas Italiana, il Centro di Ascolto “è un'espressione della comunità cristiana e della propria testimonianza di fede, la cui funzione è quella di incontrare, accogliere, ascoltare e prendere in carico una persona che vive una situazione di fragilità sociale, economica e culturale rispettando, senza pregiudizi e prevaricazioni, le storie di vita incontrate.

L'ascolto così non è legato solo ad un servizio offerto ma diviene uno strumento pastorale attraverso il quale si elabora una risposta concreta e si stimola la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità nel servizio verso il prossimo. Il sostegno che si realizza mediante il Centro dovrebbe porsi l'obiettivo di aiutare la persona in difficoltà ad acquisire consapevolezza della propria situazione, ritrovare fiducia in sé stessa e negli altri e stabilire relazioni costruttive (anche con i servizi e le risorse locali). Può accadere di incontrare persone che nutrono un sentimento di sfiducia e disistima nei confronti delle agenzie deputate a organizzare un sistema di risposte capace di soddisfare i bisogni espressi e che decidono di rivolgersi al mondo dell'associazionismo nella speranza che possa aiutarli.

Su **178 parrocchie**, che compongono la nostra diocesi, **135 hanno strutturato una realtà di carità** per l'accoglienza di situazioni di disagio. Il venir meno delle limitazioni ministeriali legate alla pandemia, ha consentito di riattivare in alcune parrocchie il servizio di ascolto o trasformare il servizio di ascolto da telefonico in presenza. Oggi possiamo contare su **79**



Caritas Parrocchiali di cui 36 aderiscono al sistema informatico **OsPoweb**, di raccolta e monitoraggio delle situazioni di povertà, e 7 Centri di ascolto diocesani che insieme tutti gli altri del sistema, consentono di fornire una fenomenologia delle povertà incontrate. Ma soprattutto, questi centri, insieme ai centri di ascolto diocesani, rappresentano i luoghi in cui la comunità incontra i propri fratelli al fine di pensare e progettare un pezzo di strada insieme.



2.1 I Dati.¹

Tra il 2021 sino a settembre 2022 si stima che le parrocchie abbiano incontrato circa 15.000 famiglie diffuse nel territorio diocesano (risultano 11.228 sono le famiglie segnalate dalle Parrocchie), rimanendo in linea con i dati degli anni precedenti. Non vengono infatti avvertite situazioni di aumenti significativi, vengono tuttavia segnalati periodi di maggiori richieste, giustificate da interruzioni o sospensioni di altre forme statali di sostegno al reddito.

L'analisi dei dati si riferisce ai 18 Centri di Ascolto che hanno aggiornato e registrato i colloqui e gli interventi compresi quelli attivi presso la Caritas diocesana. Dal 2021 sino a Settembre 2022 sono state registrate **1997 persone** e rispetto all'affluenza annuale non si evidenziano scarti significativi ma si nota un leggero decremento dei casi nuovi rappresentati dal 5% del totale (336 persone non conosciute prima del 2022). Ripercorrendo i dati degli anni 2020 e 2021, emergono aumenti esponenziali rispettivamente di 537 e 477 persone/nuclei familiari non conosciuti precedentemente dai Centri d'ascolto.

I nuovi utenti diminuiscono ma si aggravano le situazioni debitorie o i casi di multi problematicità.

Per meglio accompagnare le povertà incontrate si stanno rafforzando i centri parrocchiali con i quali aumentano le collaborazioni per meglio sostenere le famiglie in difficoltà. Rispetto al 2021, con 39 richieste di collaborazione e 70 interventi, già a **ottobre 2022 erano pervenute 54 richieste di collaborazione dalle parrocchie con 123 interventi effettuati.**

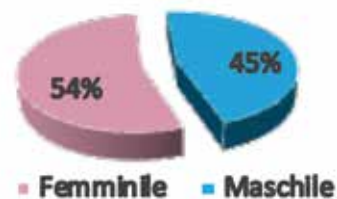
¹ Il campione analizzato fa parte delle 36 parrocchie strutturate per la raccolta dati degli ascolti effettuati. Nello specifico il campione maggiormente rappresentativo riguarda le parrocchie di: Annunciazione del Signore, Madonna della Provvidenza - Don Orione, Madonna di Lourdes, Maria SS. delle Grazie, Maria SS. Madre della Misericordia, San Gaetano, Maria SS. del Divino Amore, San Giovanni Apostolo, San Sergio I Papa, Sant'Antonio di Padova (Arenella).



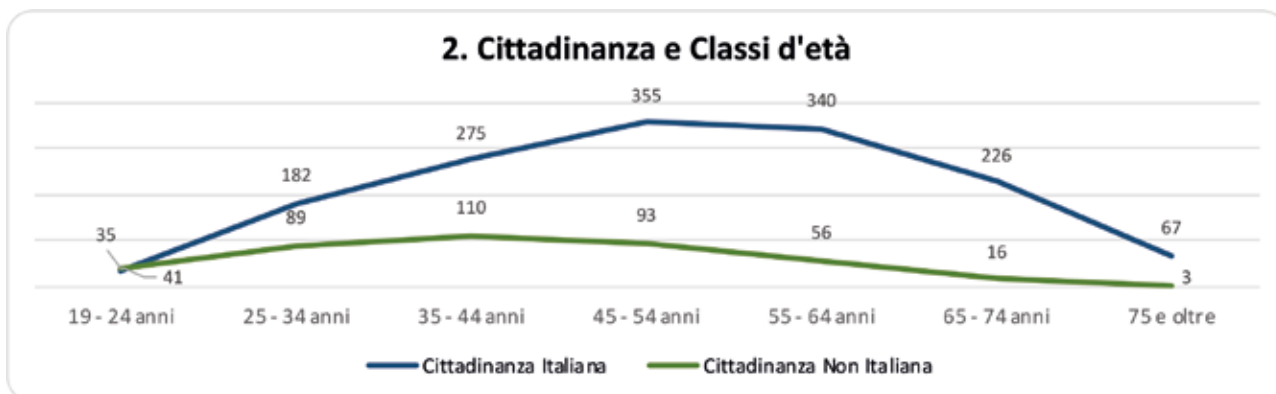
Le persone incontrate sono in prevalenza donne (+2% rispetto 2021) soprattutto italiani (78%) mediamente tra la fascia 45 - 55 anni (24%) e 55 - 64 (23%).

Rispetto agli anni precedenti si conferma la tendenza di incontrare fascia d'età più bassa per gli stranieri le cui fasce più frequenti sono 35-45 anni (27%) e 45 - 55 anni (23%).

1. Genere delle persone incontrate



2. Cittadinanza e Classi d'età



Prevalentemente vivono in famiglia il 60% anche se rimane significativo il numero di persone che vivono sole (20%).

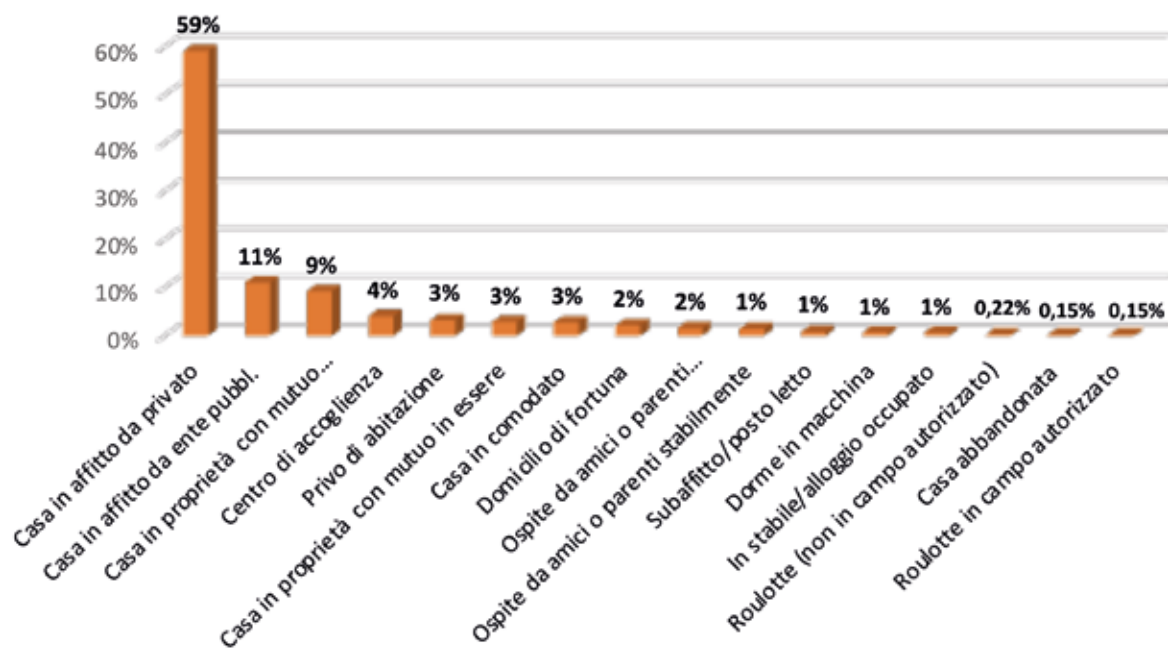
3. Con chi vive



I nuclei familiari sono composti per la maggior parte da 4 (21%) o 5 componenti (19%). Circa le condizioni abitative il 70% delle famiglie dichiara di vivere in affitto (il 59% in affitto da privato e 11% da ente pubblico). Aumentano le persone che si rivolgono ai nostri centri pur avendo una casa di proprietà, con un incremento dal 10% del 2021 al 12% registrato nel 2022, di cui un terzo del totale non ha ancora finito di pagare il mutuo (9% con mutuo estinto; 3% mutuo in essere).



4. Condizione Abitativa



Da segnalare, anche se frammentato, che il **18% delle persone vive in una condizione abitativa instabile** o è privo di un'abitazione, di questi 11,5 % del totale (4% centro di accoglienza; 3% privo di abitazione; 2% domicilio di fortuna; 1% dorme in macchina; 1% in Alloggio occupato, 0,5% comprende Roulotte, casa o strutture abbandonati) è riconducibile alla categoria Etos² di persona "Senza Dimora". Rispetto il riconoscimento del forte disagio abitativo, **nel corso del 2022 sono stati intercettati dai nostri centri solamente 256 persone senza dimora, rispetto ai 484 indicati nel 2021 che rientravano in tale categoria.**

Si desidera sottolineare tuttavia che tale dato è sottostimato rispetto il reale fenomeno che non comprende purtroppo le tante accoglienze informali o le sistemazioni di fortuna presso luoghi non idonei all'abitazione, considerando tali categorie, **il numero delle persone ascoltate** e che potrebbero rientrare in gravi forme di disagio abitativo (**Senza Casa**) e di **emarginazione sociale risale a 379.**

² FEANTSA ha sviluppato ETHOS, una Classificazione europea dei Senza Dimora e dell'esclusione abitativa, come mezzo per migliorare la comprensione e la misurazione del fenomeno Homelessness in Europa e per fornire un "linguaggio" comune: https://www.feantsa.org/download/it_8942556517175588858.pdf

Cfr. <https://www.fiopds.org/ethos-classificazione-senza-dimora/>

Ciò che connota le persone senza dimora è una situazione di disagio abitativo, più o meno grave secondo la classificazione ETHOS, che è parte determinante di una più ampia situazione di povertà estrema.

Al fine di definire il fenomeno sono state sviluppate e approvate le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, e sono state oggetto di apposito accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

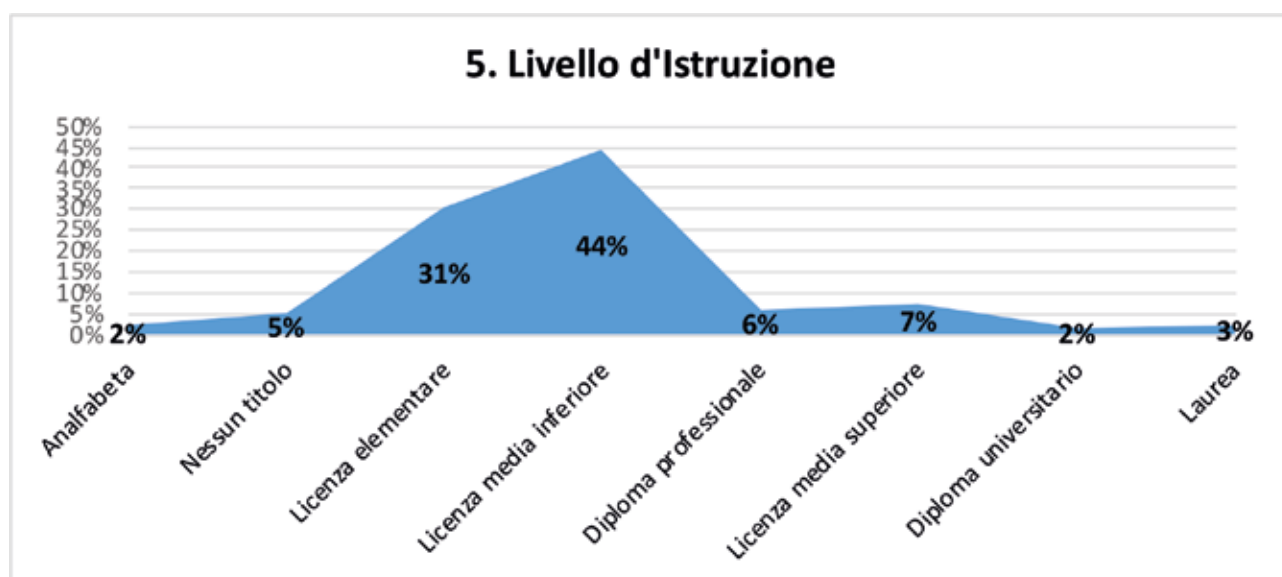
Le Linee di Indirizzo sono il frutto di un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali. Il gruppo si è avvalso della Segreteria Tecnica della fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora).

<https://www.lavoro.gov.it/femi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

<https://www.lavoro.gov.it/femi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Poverta-estreme/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>



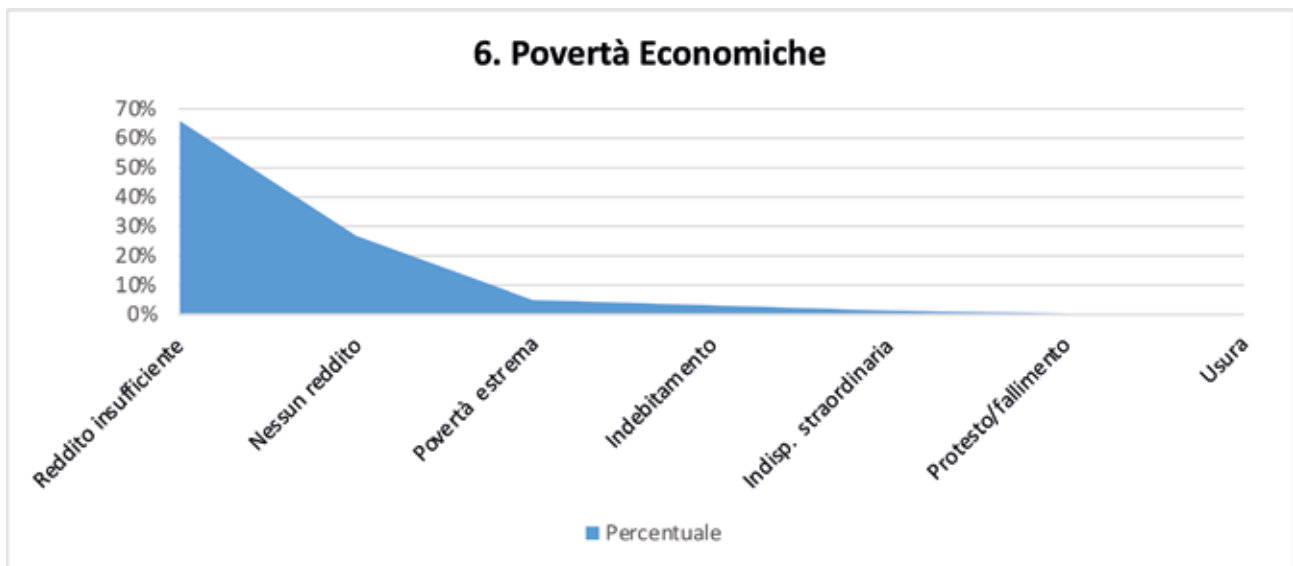
Il **livello d'istruzione** è mediamente basso l'82% delle persone incontrate si ferma alla licenza media: Licenza media inferiore (44%) ed elementare (30,5%). Come viene confermato dalle testimonianze dei centri di ascolti, Il livello culturale incide anche sulla capacità di recuperare le corrette informazioni o la documentazione necessaria alla preparazione di un'istanza da presentare agli uffici preposti; ciò richiama ad un rinnovato e incisivo impegno nell'accompagnamento, orientamento e presa in carico dei singoli e dei nuclei familiari, in alcuni casi svolto con professionalità dai patronati, ma che necessita di luoghi e momenti in cui ripensare la propria condizione.



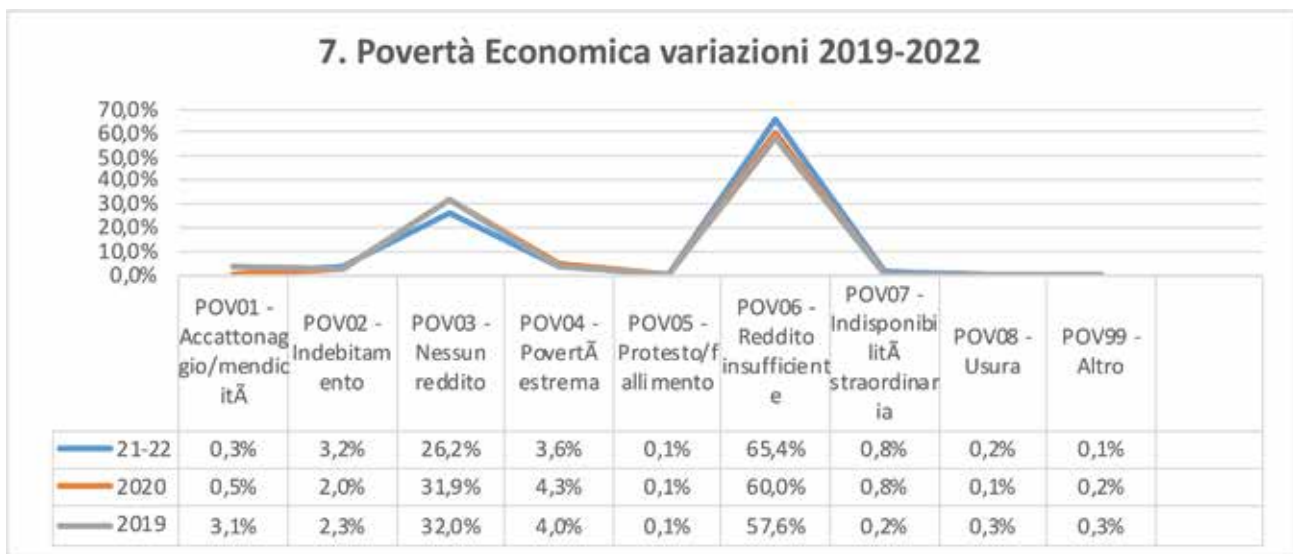
Malgrado il basso livello di istruzione, il bisogno formativo non viene esplicitato o riconosciuto come bisogno manifesto, in quanto espresso dal 4% dei bisogni rilevati. Viene segnalato dai centri, tuttavia la tendenza di riconosce il valore e l'importanza dell'istruzione, spesso accompagnata ad una richiesta di sostegno per il materiale scolastico o di informazioni su luoghi dove i propri figli possano essere aiutati a studiare. Viene infatti riconosciuta l'importanza di poter garantire un percorso scolastico per i propri figli, anche se spesso si lamenta l'impossibilità o l'incapacità di seguirne il percorso dei propri figli e spesso la richiesta di aiuto è rivolta alla ricerca di opportunità. La povertà economica spesso si accompagna alla povertà educativa e questa è una delle trappole intergenerazionali della stessa povertà. (Rapporto di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale 2022, L'Anello debole).

La povertà maggiormente incontrata (48 %) continua ad essere legata a fattori economici, tuttavia si evidenziano alcuni aspetti di "novità" rispetto ai precedenti. Innanzitutto ritornano ad aumentare le richieste di aiuto nel 2021 e 2022.





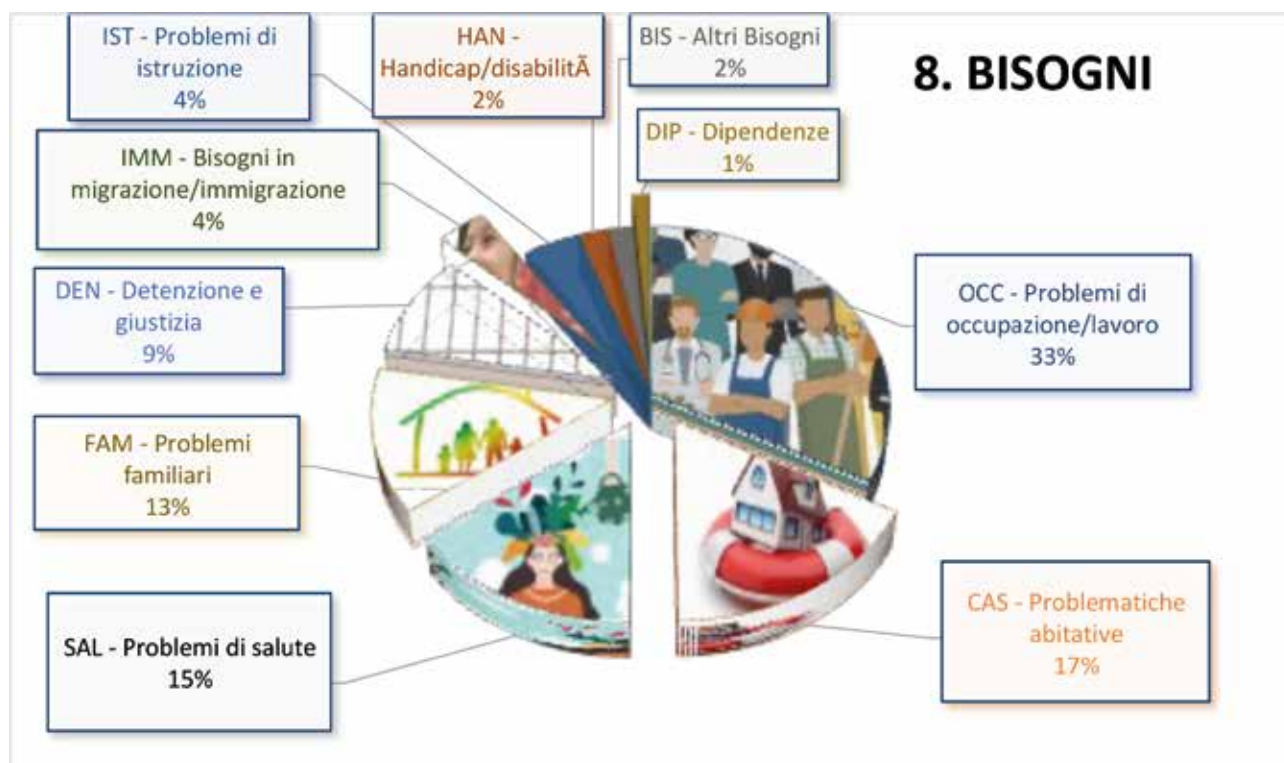
Se da un lato diminuiscono le persone che si rivolgono ai nostri centri dichiarando di non avere nessun un reddito (26,2% rispetto al 31,9% del 2020), aumentano le persone che lamentano un reddito non sufficiente a far fronte alle normali spese (anche minimamente garantito dalle misure di contrasto alla povertà) e situazioni di indebitamento o morosità (65,4% contro il 60% del 2020).



Sicuramente le forme di sostegno al reddito hanno arginato le difficoltà economiche delle famiglie seguite, tuttavia permangono le difficoltà dovute alla lentezza della ripresa del periodo post pandemico, a cui si è aggiunta, nei primi mesi del 2022, la crisi internazionale conseguente al conflitto in Ucraina, che come prevedibile si sta trasformando in una crisi socio economica globale. Come certificato, in via provvisoria, dai dati Istat, l'aumento continuo e generalizzato del livello medio generale dei prezzi di beni e servizi su base annua è passato dal 4,3% di Gennaio all'11,6%. Inoltre quello che ha inciso maggiormente è l'aumento degli energetici e i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della



persona, su base tendenziale a dicembre 2022 risultavano aumentati del 12,6%.³ I bisogni maggiormente rilevati sono principalmente legati al lavoro e alla difficoltà delle Famiglie di gestire la propria abitazione.



Un primo nodo problematico lamentato dalle famiglie incontrate è il numero crescente di disoccupati e di occupati occasionali o irregolari; questi ultimi sono i poveri che lavorano, un fenomeno in costante dilatazione per salari molto bassi e lavori precari.

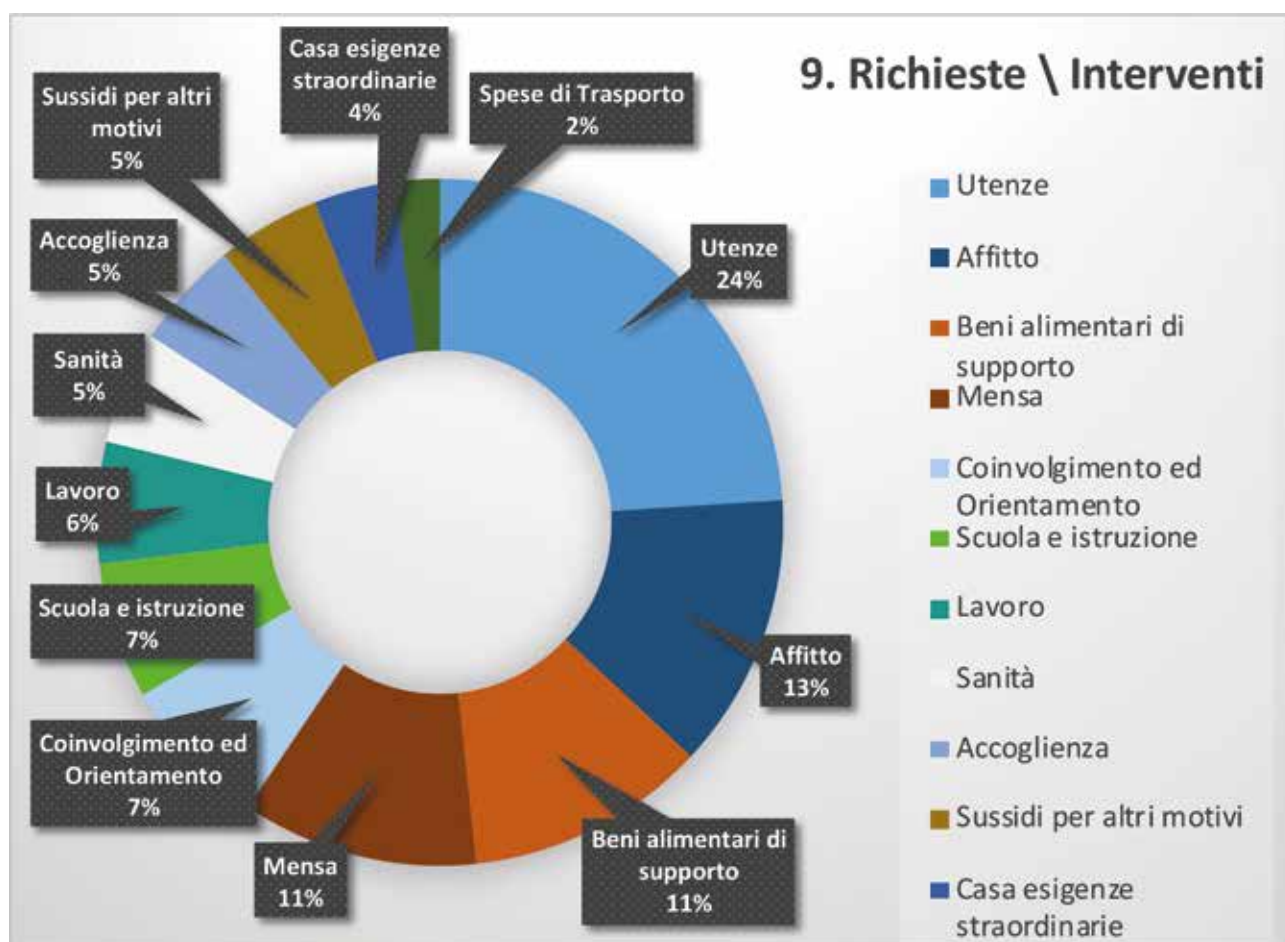
Altro nuovo inquietante aspetto della povertà è il peggioramento della condizione abitativa per molte famiglie, in particolare italiane; fondamentale nel corso degli ultimi mesi del 2021 è stata la collaborazione col comune di Palermo e con l'agenzia per la casa che ha permesso di accompagnare molti nuclei familiari a un percorso di responsabilizzazione e ricerca di un'abitazione.

Le richieste maggiormente registrate riguardano per **l'81% un sostegno di tipo alimentare**, il dato è comunque dovuto certamente alla maggiore offerta e diffusione della tipologia di intervento richiesto, più che ad un reale bisogno, tuttavia rimane una forma di sostegno diffusa per integrare il precario bilancio familiare. A testimonianza di questo delicato equilibrio si sono registrati dei picchi di richiesta alimentare nei periodi di rinnovo delle forme di sostegno al reddito.

Al netto degli aiuti Alimentari sono stati segnalati **1.768 interventi** da parte dei centri, che evidenziano un forte aumento di richieste da parte delle famiglie inerenti alla gestione della **Casa**, dalla difficoltà di pagare le utenze, alla morosità sugli affitti con il conseguente rischio di sfratto e perdita della casa. Non considerando le richieste inerenti agli aiuti alimentari, sono stati registrati più **del 46% delle richieste riguardanti la difficoltà di affrontare le spese inerenti all'abitazione: 24% per il pagamento delle Utenze e 13% Affitto, 5% Accoglienze per mancanza di alloggio e 4% per esigenze domestiche straordinarie.**

³ <https://www.istat.it/it/archivio/279541>





Nonostante una diffusa azione di distribuzione alimentare nel territorio, vengono segnalati interventi di supporto alimentare come ad esempio quelli forniti attraverso il servizio Mensa e altri sostegni di carattere straordinario.

Crescono le azioni di supporto legate alle collaborazioni con i servizi, le parrocchie e le associazioni nel territorio diocesano. Come stile di vicinanza i centri di ascolto diocesano coinvolgono molto spesso le parrocchie di riferimento delle persone che vengono a chiedere un sostegno, tuttavia si stanno sperimentando forme di accompagnamento in cui la comunità parrocchiale assume l'accompagnamento delle persone. Dai provvedimenti del Centro di Ascolto Diocesano nel corso del 2022 su **768 provvedimenti** sono stati **135 gli interventi straordinari** richiesti da **54 Parrocchie** per il sostegno delle famiglie in difficoltà seguite dalle comunità.

2.2 Il fenomeno del Caro Bollette

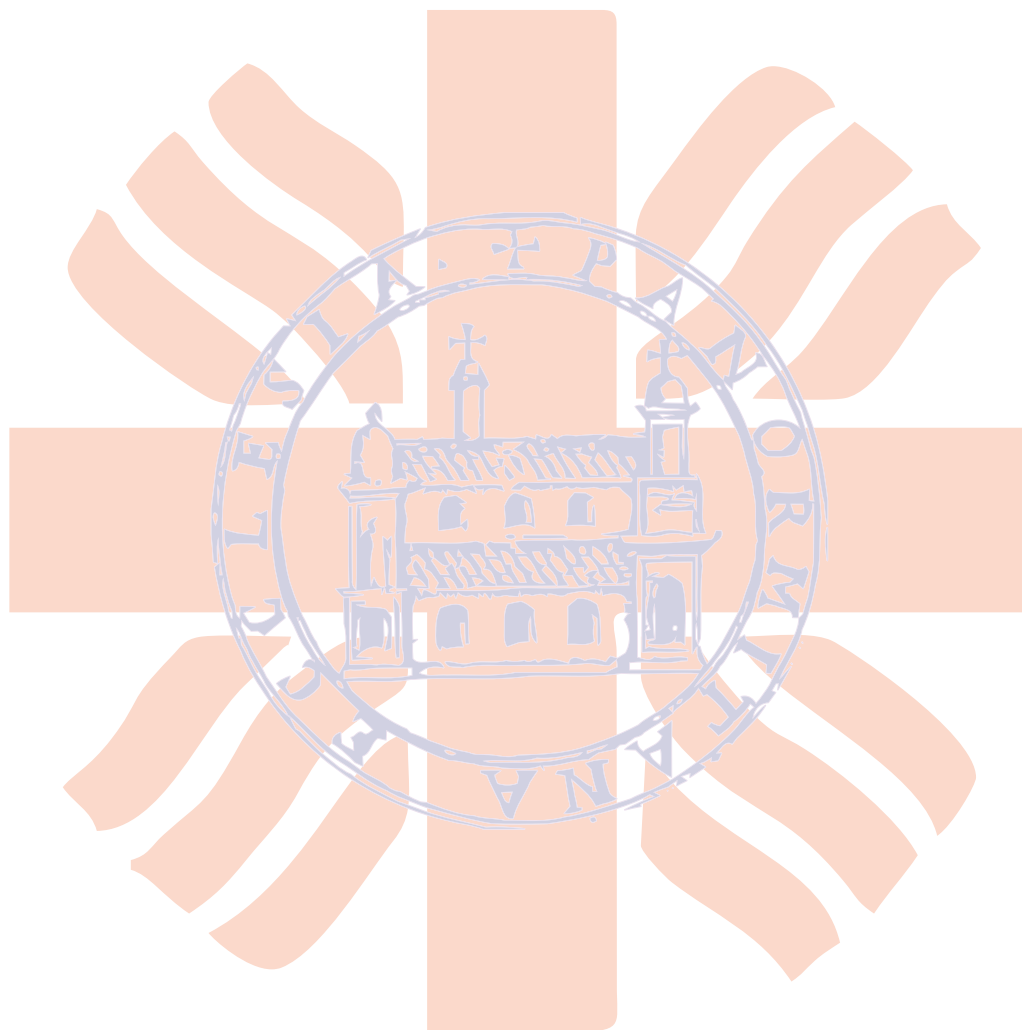
Un elemento sicuramente emerso in fase di rilevazione dei dati e che sarà analizzato in un prossimo approfondimento, è sicuramente il fenomeno del Caro Bollette che ha ridotto la capacità delle famiglie di far fronte alle spese per le utenze domestiche. Nel 2022 le incalcolabili problematiche umanitarie che l'avvio del conflitto in Ucraina sta generando, il ridursi delle forniture di idrocarburi provenienti dalla Russia e il progressivo ed esponenziale aumento del Gas e dei Carboniferi ha sicuramente contribuito ad aggravare la situa-



zione socio-economica del paese. Malgrado le differenti forme di contrasto all'aumento dei prezzi si segnala un incremento delle richieste di sostegno, tra fine settembre e dicembre 2022, pari al 25%, rispetto alle richieste pervenute nello stesso periodo dell'anno precedente.

In riferimento agli importi delle bollette che ci sono stati segnalati, si riscontra una notevole varietà, dovuta in parte alle diverse forme di sostegno che si sono attivate per il contrasto del fenomeno. Dalle richieste pervenute *nell'ultimo trimestre 2022*, risultano infatti **aumenti pari al 70-75%** a volte *calmierati da forme di sconto in bolletta*, per le famiglie che avevano prodotto la Certificazione ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente). In molti casi si sono riscontrati conguagli o arretrati non soluti, mentre in alcuni casi, con alcuni gestori, per periodi bimestrali (*Dicembre 2022 - Gennaio 2023*), si sono riscontrati importi difficilmente comprensibili di **importi fatturati tra i 600 e 780 Euro**; non sono mancati situazioni in cui **si sono superati i 1.000 euro**. Tali importi non si erano mai registrate nei nostri centri di ascolto se non sotto forma di piani di rientro riguardanti debiti per diverse fatturazioni insolute. L'incremento delle richieste di aiuto si è registrata tra Novembre e Dicembre, in seguito alla fatturazione di Ottobre che ha risentito dell'impennata dei prezzi delle materie prime di Agosto, allarmando famiglie e commercianti.

Anche se i segnali per il 2023 fanno prevedere aumenti più contenuti si teme per la grave situazione debitoria latente, lamentata da molte famiglie che fortunatamente hanno potuto usufruire della rateizzazione dei debiti pregressi, ma che temono di non poter far fronte alle nuove fatturazioni.



Il sistema di opere, progettualità ed azioni, realizzate per ambito di intervento, evidenzia la dinamicità tra le problematiche riscontrate e le risposte offerte dai servizi, che in funzione del nostro mandato, non si esauriscono col tentativo di soddisfare un bisogno, ma costituiscono dei momenti di incontro con e per le persone.

Con la presentazione degli ambiti delle attenzioni perseguiti tra il 2021 e il 2022 desideriamo evidenziare il lavoro di promozione e di Laboratorio territoriale in cui cerchiamo di vivere insieme, di farci prossimi, d'imparare dalla complessità in un mondo che cambia, progettando sempre più "con" i "poveri": persone portatori non solo di bisogni ma anche di diritti e di risorse.

La condivisione di un percorso, attraverso la presa in carico (per utilizzare una terminologia condivisibile con quella dei Servizi territoriali), prevede una proposta, un patto di accompagnamento e sviluppo con la persona che necessariamente deve guardare alla collaborazione ed alle opportunità fornite dalla rete di attori sociali e di buone pratiche presenti nel territorio.

In ordine alle richieste pervenute, gli ambiti maggiormente presenti sono: Cibo e Aiuti alimentari, Socio Educativo, Grave Marginalità, accoglienza e Casa, Lavoro, Salute, Immigrazione, Giustizia e Disabilità.

1. Sostegno Alimentare e prodotti Agea e Nazionali

La richiesta di aiuto alimentare affonda le proprie radici nella storia e nel tessuto della solidarietà sociale dell'Italia. Il cibo di fatto è la forma di aiuto più concreta ed immediata per rispondere ad un bisogno primario che rischierà di non essere soddisfatto e che spesso non può attendere soprattutto se nel nucleo sono presenti minori. Fortunatamente tale forma di aiuto ha perso la caratteristica di intervento essenziale per la sussistenza ma continua ad assumere il valore di prossimità e di contrasto alle difficoltà economiche. L'esperienza pandemica ha messo alla prova il "sistema aiuto alimentare", che ha saputo riorganizzarsi e fornire risposte in periodi emergenziali e che oggi sembra sempre più delinearsi come una forma di ulteriore sostegno tranne nei casi di estrema povertà.

La sfida su cui lavoriamo è il passaggio da un'assistenza puramente materiale all'inserimento in percorsi di promozione sociale. Per il nostro modo di "essere con le persone" l'aiuto alimentare è sempre considerato come un primo gradino per la conoscenza della persona, del nucleo familiare e delle difficoltà vissute così da approfondire la complessità dei bisogni espressi.

Ad oggi tale forma di sostegno risulta ancora tra le più diffuse nei territori.

La Caritas diocesana di Palermo monitora e supporta **131 parrocchie** che offrono un sistema di aiuto anche alimentare alle persone del territorio. Grazie al loro prezioso lavoro di vicinanza, ed alla generosità delle comunità, nel corso del 2022 sono state aiutate **11.228 famiglie**.



PARROCCHIE DIOCESI di PALERMO	Famiglie Sostenute
92 Parrocchie Zona urbana	8603
43 Parrocchie Zona extra urbana	2625
Totale	11.228

La Caritas Diocesana inoltre è accreditata come Organizzazione Partner Capofila per la distribuzione di generi alimentari che provengono da AGEA (AGenzia per le Erogazioni in Agricoltura – ente governativo che gestisce gli aiuti della Unione Europea) e attraverso il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e il Fondo Nazionale ha fornito assistenza alimentare e materiale alle persone in condizione di povertà.



Le **Organizzazioni Partner territoriali** nel 2022 sono state **35** che hanno garantito un sostegno alimentare costante a **8.448 persone**.

Oltre al sostegno fornito dalle convenzioni non mancano le esperienze ed il sostegno delle parrocchie della Diocesi. Continuano le segnalazioni delle zone extraurbane di un incremento del numero di persone che si rivolgono ai centri per un sostegno alimentare, dovuto anche, secondo le rilevazioni degli operatori, al trasferimento di diversi nuclei familiari da Palermo ai Comuni limitrofi.

Sempre nel corso del 2022, sono state intercettate e segnalate dai servizi sociali comunali, le richieste di un aiuto alimentare integrativo pervenute da **1384 famiglie e/o singoli (836 presentate da donne e 548 da uomini)** riconosciuti senza reddito o in grave crisi economica; privi di residenza; migranti e richiedenti asilo; persone segnalate da Casa dei Diritti; persone senza dimora; persone ospiti di dormitori e/o ospiti della Missione di Speranza e Carità; persone segnalate da parrocchie e/o mense diocesane.



2. Socio Educativo

Il mandato affidatoci come Caritas diocesana riprende la funzione eminentemente pedagogica indicataci dallo statuto e spesso viene percepito come difficilmente realizzabile nella costante crisi valoriale e generazionale.

La complessità non deve spaventare ma si avverte la necessità di camminare insieme. L'educare è un compito complesso che non può prescindere dalla consapevolezza di come noi stessi siamo nel mondo. Lo stesso cammino sinodale diocesano si snoda all'interno di un contesto storico segnato da cambiamenti epocali della società e da un passaggio cruciale della vita della Chiesa, che non è possibile ignorare, ma che va condivisa anche in una prospettiva pedagogica e di crescita comune, finalità centrale e trasversale a tutto il nostro modo di operare.

Parallelamente al cammino ecclesiale, la pubblicazione del testo **“Il Vangelo e la strada”**, scritto dal nostro Vescovo Mons. Corrado Lorefice, don Vito Impellizzeri e Anna Staropoli, ha dato spunto per l'avvio di un discernimento comunitario e sinodale, tra le periferie, lungo le strade e tra la gente della nostra città. Percorso che si è concretizzato, non solo con gli incontri programmati, ma anche attraversando a piedi i quartieri: Albergheria – San Nicolò di Bari (II vicariato), Brancaccio – San Gaetano (I vicariato), Danisinni – Sant'Agnese (II vicariato), Cep – San Giovanni Apostolo (IV vicariato), Kalsa – Santa Maria alla Pietà (II vicariato), rivelandosi una preziosa occasione di incontro e di vicinanza della nostra Chiesa. Gli incontri sono stati un'occasione di scambio relazionale e di condivisione di vissuti, delle problematiche, delle esperienze ed anche occasione di condivisione delle speranze con l'intento di costruire insieme nuovi percorsi.



LUNEDÌ, 25 OTTOBRE 2021 ORE 17.30
Presentazione del libro
IL VANGELO E LA STRADA
di Corrado Lorefice, Anna Staropoli, Vito Impellizzeri
(Edizioni San Paolo)

Fattoria Comunitaria di Danisinni - Parrocchia Sant'Agnese V.M. Piazza Danisinni - Palermo
pasoline.it • pasolirestore.it

SABATO, 30 APRILE 2022, ore 17.00
Presentazione del libro
IL VANGELO E LA STRADA
di Corrado Lorefice, Anna Staropoli, Vito Impellizzeri
(Edizioni San Paolo)

QUARTIERE SAN GIOVANNI APOSTOLO (C.E.P.) DALLE ORE 17.00



All'interno di questo itinerario di ascolto e condivisione delle storie vive, è emerso con forza il desiderio di riattivare i luoghi in cui sperimentarsi sui temi dell'educazione, sulla comunità educante, su processi da avviare e su patti educativi da vivere.

Su questa strada, in prossimità della Giornata Mondiale dei Poveri, Sabato 12 Novembre 2022, al Piccolo teatro Don Orione di Palermo, alcune realtà educative cattoliche, alla presenza del nostro Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice, hanno invitato le comunità a confrontarsi e riflettere sulla necessità di un patto educativo condiviso, che tenesse in considerazione le fasce più deboli della popolazione e traesse spunto dal metodo educativo del Beato Giuseppe Puglisi, costruito su un lavoro quotidiano nel territorio e nella comunità con determinazione e senza paure.

L'incontro è stato promosso dagli uffici pastorali della Caritas, della Pastorale Sociale e del Lavoro, quella Giovanile e dagli istituti religiosi del Don Orione, Gesuiti, Salesiani del Don Bosco e dai Francescani, tutti consapevoli che quando si affrontano le problematiche educative non possiamo limitarci a considerare i processi di crescita e le fasi della maturazione verso l'età adulta, ma sia importante esplicitare e condividere gli orizzonti valoriali, simbolici e pratici, cercando di cogliere e stare accanto alle fratture attraverso le quali passa il naturale disorientamento delle vite dei più giovani, specie se provenienti da ambienti sociali deprivati.

Generare vocazioni educative e sostenere la fatica di crescere delle nuove generazioni ci deve portare a costruire una vera comunità educante, riconoscere che vi è una responsabilità diffusa verso le giovani generazioni e che tale responsabilità viene assunta dalla forza e dalla qualità dei legami che tengono insieme una comunità.

In questi termini riconoscersi come comunità educante, implica il riconoscere tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano di essere chiamati ad esprimere il proprio ruolo formativo nella relazione comunitaria.

Da stimolo sono state le testimonianze di coloro che svolgono la loro funzione educativa all'interno degli oratori, degli istituti professionali e delle associazioni operanti nei diversi territori.

Gli effetti sociali del periodo pandemico hanno inevitabilmente causato delle conseguenze ai bambini e alle bambine, ragazzi e ragazze che in questo tempo sono rimasti isolati nelle proprie abitazioni, separati dai propri amici e bloccati in una condizione incerta e lontani dalle scuole, ma anche da molti ambienti educanti (Oratori, doposcuola, Centri giovanili, Centri culturali, associazioni, ...). Anche se aiutati dalla comunicazione virtuale, si è trattato di un disagio orizzontale, diffuso, che ha toccato le esperienze di tutti i bambini e i ragazzi e che ha inciso sulla loro capacità relazionale.

Dalle stesse segnalazioni pervenute dalle comunità parrocchiali e dal lavoro che queste stanno svolgendo nei territori, viene spesso avvertita la necessità di creare luoghi signifi-



cativi in cui i ragazzi possano riprendere e risperimentare relazioni educative sane e curare la propria formazione umana, sociale e relazionale.

La preoccupazione nasce soprattutto in quelle zone della città in cui sono presenti forme di devianza minorile e nuove forme del disagio infantile-giovanile (bullismo, cyberbullismo, dipendenze invisibili, dispersione scolastica, etc), zone sempre meno circoscritte da netti confini territoriali e/o da uno svantaggio socioeconomico. Uno dei primi indicatori della sofferenza giovanile è sicuramente il fenomeno della dispersione scolastica. Dai dati disponibili dal Comune di Palermo il fenomeno della dispersione nel suo complesso, nel 2021 ha riguardato 1993 ragazzi nella fascia scolastica dell'obbligo⁴. Fortunatamente molti casi si sono risolti entro l'anno e sono fortemente diminuiti i casi segnalati all'autorità giudiziaria e la richiesta di un intervento dei Servizi, anche grazie al grande sforzo delle scuole e dei servizi comunali per garantire forme di sostegno e permettere spesso il rientro dell'evasione. Il numero delle segnalazioni in ogni caso rimane alto e purtroppo, si continua a registrare il dato di circa 200 ragazzi l'anno in "abbandono scolastico".

Tali tendenze anche se difficilmente misurabile nella loro correlazione, possono condurre a fenomeni di dispersione scolastica, e sicuramente inficiare il percorso formativo, culturale e professionale del giovane. Si avverte sempre più la necessità di trovare nuove modalità di sostegno in cui sia coinvolta la stessa famiglia che spesso non ha la consapevolezza della portata del ruolo educativo e non avverte la necessità di diventare maggiormente competente nella sua funzione genitoriale.

Dalle parrocchie, emerge la tendenza da parte delle famiglie, a confidare preoccupazioni nei confronti dei loro figli, spesso descritti come demotivati e sfiduciati, confidando casi di assenteismo, frequenza passiva o accumulo di lacune nello studio. Appaiono famiglie sconfortate dalle difficoltà di fornire un supporto ai propri figli.

Accanto a questa tematica, si è inoltre avvertita la necessità di supportare le famiglie e valorizzare la ricchezza educativa dei primi 1000 giorni di vita di ogni bambino e di ogni bambina, spesso sottovalutati e demandati esclusivamente a chi prevalentemente esercita azioni di cura.

Grazie alla collaborazione con il Centro per la Salute Mentale del Bambino (CSB), si è avviato il percorso "COMUNITÀ FIN DA PICCOLI", al fine di stimolare la creazione di una rete territoriale a sostegno dei bambini, delle bambine e delle famiglie partendo dai quartieri che hanno manifestato tale esigenza: Medaglie d'oro, Montegrappa e Oreto/Stazione.

Nel corso del 2022 si è lavorato per la costituzione di una rete di attori appartenenti ai settori educativo, culturale, sanitario, (A.S. degli ospedali Villa Sofia, Civico e Ospedale dei Bambini, Nidi e Materne del Comune di Palermo; Osservatorio di Area distretto 10; Federazione Italiana Scuole Materne-FISM Sicilia; Pediatri di base; pediatra reparto di Neonatologia del Policlinico; il garante per l'infanzia e l'adolescenza; volontari dei centri di ascolto delle parrocchie coinvolte) che investano nell'infanzia e nella genitorialità, e sostengano gli abitanti del proprio territorio, diffondendo le buone pratiche e sollecitando la nascita di luoghi dedicati alle famiglie, ai bambini e alle bambine, di cui i territori presi in considerazione sono sprov-



⁴ <https://portalescuola.comune.palermo.it/?wpdmpro=report-dispersione-scolastica>



visti. L'attenzione educativa si è anche concretizzata, soprattutto ad inizio anno, in una raccolta di materiale scolastico, promossa in tutto il territorio diocesano e destinata alle parrocchie e alle associazioni che accompagnando le famiglie, avevano rilevato questa particolare necessità.

La tradizionale campagna per la raccolta dei giocattoli, avviata già lo scorso Natale, "Dona un giocattolo e accendi un sorriso", è stata promossa dalla Caritas Diocesana e dalla Croce Rossa Italiana e ha consentito non solo di donare ai piccoli degenti delle strutture pediatriche cittadine un giocattolo nuovo, ma anche di educare i bambini ad essere generosi con gli altri ed aprirsi al mondo.

I regali acquistati e donati hanno raggiunto l'ospedale pediatrico "Di Cristina", il reparto Talassemia e dell'Ospedale Civico, L'Oncologia pediatrica del Civico, il reparto Malattie genetiche rare dell'ospedale "Vincenzo Cerullo" e i reparti di Pediatria, Pronto Soccorso pediatrico e Ortopedia pediatrica dell'Ospedale "Villa Sofia".



3. Grave Marginalità Adulta e persone senza dimora

San Carlo e Santa Rosalia Mensa e servizi per la Grave Marginalità.

Il Centro San Carlo e Santa Rosalia è l'Opera Diocesana istituita nel 2003 per fornire un servizio di ascolto, sostegno, orientamento e accompagnamento destinato a persone, di ogni provenienza geografica, che versano in grave marginalità sociale e senza dimora, prive di reti amicali e/o di supporto familiare. Il fenomeno della grave marginalità adulta e in particolare dei senza dimora, richiede un'attenzione particolare e il Centro offre una specificità ed una pluralità di servizi che permette di fornire una prima risposta alla molteplicità dei bisogni primari, cercando di offrire ed avviare percorsi di reinserimento sociale. Con tale finalità sono garantiti il servizio Mensa, igiene e cura della persona, servizi di prossimità ed accoglienza. Sostegno alla persona che non è solo un servizio, ma che cerca di essere una testimonianza di una pedagogia dei fatti, che renda la comunità pienamente soggetto della testimonianza della carità.

In questi ultimi anni i Laboratorio, gli incontri con le parrocchie, con le scuole o con le associazioni hanno desiderato promuovere la cura pastorale del servizio, che come le OPERE-SEGNO possano essere maggiormente scuola di animazione alla testimonianza della carità per tutta la comunità.

L'accesso ai servizi è regolato dal Centro di Ascolto, uno strumento importante sia per riconoscere i bisogni, ma soprattutto, per avviare un rapporto di conoscenza e fiducia finalizzato a promuovere un percorso personalizzato.



Consci che il primo colloquio è uno degli strumenti di prossimità, anche il momento del pasto o gli accessi ai servizi diventano opportunità per entrare in relazione, creare un legame, comprendere meglio i bisogni espressi, condividere con i nostri ospiti i loro vissuti, sostenendoli nei momenti di difficoltà non solo materiale ma soprattutto fisica, emotivo-affettiva e psicologica.

Grazie a questa circolarità tra i servizi si possono istaurare i presupposti di conoscenza e fiducia per intraprendere quello che viene chiamato un Patto Sociale, un accordo tra l'ospite e l'operatore sociale per immaginare e personalizzare il cammino che si intende fare insieme.

Grazie al Centro d'ascolto in due anni sono state contattate **244 persone** seguite nei due anni con un'affluenza media di **165 persone** l'anno. Fortunatamente si è registrata una diminuzione nelle nuove richieste di aiuto passando da 43 nuovi contatti nel 2021 a 20 nel 2022.

3.1 Mensa

È sicuramente un luogo importante in cui viene data una risposta immediata, ma è anche un luogo unico in cui entrare in contatto con alcune persone che altrimenti non riusciremmo ad incontrare.

Sicuramente le forme di sostegno al reddito delle politiche istituzionali di contrasto alla povertà, hanno dato un forte aiuto a garantire percorsi di autonomia e di risposta ai bisogni primari, facendo diventare residuale l'utilizzo del servizio mensa; tuttavia si riscontra ancora la necessità di tale servizio a causa dell'impossibilità per alcuni ad accedere alle forme di contrasto alla povertà.

Gli ospiti che frequentano la mensa sono soprattutto persone senza dimora o che non riescono a cucinare nei luoghi dove dimorano, persone che usufruiscono del servizio in modo saltuario non avendo un reddito minimo per potersi garantire i beni di prima necessità: pensionati sociali e per-



sone che malgrado la percezione del reddito di cittadinanza non arrivano a fine mese. Dietro la richiesta di un pasto, spesso, c'è tutta una serie di difficoltà e di bisogni altri e inespresi che necessitano di sostegno. NON SOLO PANE, si va dalla necessità di un alloggio dove stare, un lavoro, la mancanza di denaro o semplicemente la richiesta celata di compagnia e di legami umani significativi. Le azioni della mensa in collaborazione con il centro di ascolto hanno favorito la promozione di percorsi di autonomia che spronassero la persona a riacquisire un'indipendenza dal servizio stesso, orientandola verso forme di sostegno alternative che considerino le sue aspirazioni e aspettative. Anche per tale motivo si è registrata una leggera diminuzione nelle richieste di accesso al **servizio mensa che ha registrato 138 nel 2021 e 135 nel 2022.**

Su questo comune sforzo di accompagnamento nasce il desiderio di mettere in rete ed implementare l'azione di assistenza e sostegno degli Enti ed associazioni ecclesiali, che offrono servizi per il contrasto alla grave marginalità nel territorio diocesano, attraverso il coordinamento, la collaborazione tra enti, la condivisione dei beni materiali ma soprattutto la sperimentazione e la realizzazione di metodologie di accoglienza, ascolto e presa in carico delle persone che si rivolgono ai servizi mensa. Con il percorso Cinque Pani e due Pesci si è voluto proprio rafforzare il Coordinamento delle 5 Mense del territorio diocesano e spera di essere, uno strumento utile per implementare e consolidare strategie comuni e utili al miglioramento dei servizi offerti, anche in funzione di un potenziamento dei servizi di ascolto (2 Pesci) che sappiano accogliere ed orientare le persone incontrate in percorsi di supporto, socializzazione e inserimento sociale.

3.2 I laboratori

Di recente i laboratori sono diventati uno strumento di coinvolgimento, di partecipazione e accoglienza degli ospiti e dei volontari all'interno della struttura di accoglienza del san Carlo e Santa Rosalia. Le diverse attività preparate dagli operatori permettono agli ospiti di riscoprire il gusto ed il fascino di conoscere e apprendere competenze nuove, ma sono soprattutto una lieta occasione di sperimentarsi, collaborare e riscoprire le difficoltà ma anche le gioie della socialità, nel fare qualcosa di produttivo insieme.

I laboratori di Cucina permettono, attraverso la preparazione dei prodotti e la consumazione del pasto, di creare un clima di cooperazione e condivisione in cui le varie individualità si incontrano, creando momenti non solo ricreativi ma soprattutto risocializzanti e riabilitativi. Altri laboratori previsti sono quelli di Giardinaggio, Cucito e Cura della persona.

Nel progetto "Cinque pani", finanziato con fondi 8xmille, il percorso laboratoriale di Arte e Cultura è stata forse l'avventura e la scommessa che ha dato maggiore soddisfazione agli ospiti, ai volon-





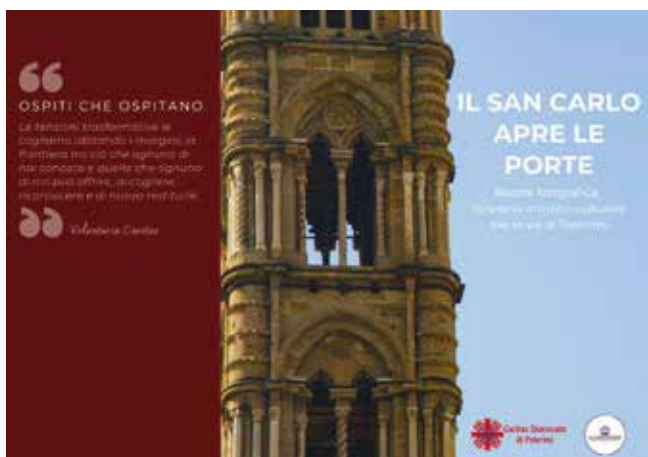
tari e agli Operatori. Un percorso realizzato partendo da visite guidate, alla scoperta di bellezze culturali spesso sconosciute o nascoste nei luoghi spesso maggiormente frequentati. I percorsi laboratoriali hanno voluto proporre agli ospiti dei dormitori una riscoperta dei luoghi di Palermo troppo spesso utilizzati come ripari ma mai vissuti.

In questo spirito si è avviato un Itinerario che da Piazza rivoluzione il “Genio di Palermo” conduceva ai luoghi di rilevanza turistica: Piazza Sant’Anna, Chiesa della Martorana, Piazza della Vergogna, Quattro Canti, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza Bologni, la Cattedrale, il museo delle marionette “Pasqualino”, le mura antiche della città “Panormus Kemonia” e il museo Diocesano.

Le semplici visite alle chiese, ai musei e ai teatri della città hanno riacceso la meraviglia e lo stupore dato dall’incontro con la bellezza e dalla riscoperta delle proprie emozioni e di nuovi interessi. Un ulteriore passo che ha permesso di fissare questo percorso è stato il laboratorio Fotografico, che oltre a voler trasmettere alcune conoscenze e competenze di chi vuole fare una buona fotografia, ha stimolato il gusto del particolare, la gioia nel diventare artisti e fissare un’istante, un’immagine un dettaglio bello e degno di essere ritratto.



Attraverso le visite guidate, il racconto dei pupari, il ripercorrere la storia, la spiegazione delle opere di pittori e scultori, la loro attenzione si è trasformata in passione, mettendo in atto una trasformazione: l'esperienza vissuta ha portato gli ospiti da essere condotti a diventare conduttori e divulgatori di ciò che si è appreso e studiato nelle opere d'arte visitate e fotografate, diventando narratori delle opere esposte.



Così, alcuni ospiti che in un passato di senza dimora, avevano trovato riparo sulla soglia di chiese, musei o negli atrii di palazzi nobiliari, hanno conosciuto l'interno di quei posti fino a diventarne guide e narratori delle loro ricchezze. Inoltre nell'agosto del 2022 abbiamo avuto la possibilità di ospitare alcuni gruppi salesiani giovanili di Milano, che nella reciprocità dell'incontro, e grazie anche alla collaborazione della cooperativa turistica Terradamare, sono stati accompagnati dagli stessi ospiti alla scoperta della città, proponendosi come guide turistiche e alternando nozioni turistiche a curiosità più folcloristiche.

Le differenti attività laboratoriali sono stati elementi propulsori dell'iniziativa denominata **il San Carlo "Apre le porte"**, espressione di un percorso intenzionale che desidera gradualmente aprirsi al ter-

ritorio favorendo la contaminazione dei luoghi e delle persone che desiderano mettersi in gioco e vivere esperienze di servizio. Il Percorso si è aperto il 4 settembre 2022, per Santa Rosalia, con la mostra fotografica dell'esperienza fotografica realizzata dalle esperienze laboratoriali e che ha visto la partecipazione del nostro Arcivescovo.





Ciò ha permesso il moltiplicarsi di iniziative e di momenti di incontro con diverse realtà; occorre menzionare i gruppi del Rotary Club, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, Lions, amici storici a cui va la nostra gratitudine, che prestano il loro servizio al San Carlo soprattutto in occasione delle festività. Nel corso del 2022 abbiamo implementato le iniziative con le scuole, con i gruppi parrocchiali diocesani e durante il periodo estivo anche con altre diocesi, con il movimento Scout che spesso anima e dona gioia e vivacità, non solo al centro ma anche agli ospiti dei servizi.

Le attività al San Carlo sono state selezionate nel 2022, come storie da raccontare nelle campagne 8XMille della Chiesa Cattolica.



<https://www.8xmille.it/progetti/2022/mensa-diocesana-san-carlo-e-assistenza-alimentare>



3.3 L'Accoglienza

L'accoglienza è un altro aspetto importante e delicato, soprattutto in un periodo in cui l'emergenza abitativa risulta essere una delle sfide sociali del nostro territorio e le politiche sociali stanno affrontando una transazione sulle modalità di supporto abitativo che ancor oggi non sembra aver trovato una sua organicità.

Dai Centri di ascolto, viene evidenziato come far fronte all'affitto sia una delle problematiche maggiormente difficili da affrontare, sia per le persone che l'aiuto che i centri riescono a fornire, soprattutto per persone sole senza una rete familiare di riferimento. Inutile negare le estreme difficoltà ad aver assegnato un alloggio, in qualsiasi forma e titolo o la difficoltà da parte delle persone sole a reperire una locazione a canone calmierato, essendo costretti spesso a ripiegando in forme contrattuali private spesso in modo irregolare, con il rischio, spesso inconsapevole, di perdere la residenza e scivolare nella condizione di persona senza dimora.

Le cause che concorrono a determinare la perdita di domicilio possono essere veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, dipendenze, disagi psichici, mancanza/perdita di un lavoro, o accumulo di debiti, sfratto ecc. Il fenomeno inoltre coinvolge spesso anche i nomadi, gli immigrati in transito o scivolati in varie forme di irregolarità giuridica ed il fenomeno si sta ampliando a nuove categorie di persone che non riescono a soddisfare il diritto ad avere una dimora.

Non è facile fare una stima del numero di persone senza dimora a Palermo, trattandosi anche di un fenomeno variegato e di difficile identificazione.

Rispetto al monitoraggio dei centri d'ascolto nel 2022, considerando solo le prime tre sotto categorie della Classificazione Etos (le due dei Senza Tetto e la prima dei Senza Casa), coloro che lamentano di vivere in strada o in sistemazioni di fortuna e che si rivolgono ai nostri centri, sono **379**, per la maggior parte **italiani tra i 45 e i 60 anni**, soprattutto **uomini**, anche se preoccupano il crescere delle segnalazioni ricevute negli ultimi mesi del 2022 che riguardavano donne finite per strada malgrado rimanga una casistica fortunatamente meno frequente.

In diversi casi sono emerse situazioni di dipendenza o persone con una **doppia diagnosi**, in cui sono riscontrabili disagi psichico-psichiatrici. La forte richiesta di un'accoglienza e la responsabilità dell'accompagnamento derivante da tale supporto ha mosso il desiderio di potenziare una rete di collaborazione tra pubblico e privato, tra enti della Pubblica Amministrazione, Terzo settore e comunità civile per rispondere ai bisogni primari e immediati ma anche e soprattutto alle esigenze educative e formative, al fine di promuovere meccanismi virtuosi di abbattimento degli ostacoli per il raggiungimento di un'eguaglianza sostanziale e di pari opportunità.

Attraverso l'esperienza sviluppata negli anni abbiamo avuto la possibilità di partecipare ai Servizi inclusione sociale del PON Metro di Palermo, nell'ambito dell'Asse 3 delle Attenzioni europeo, Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà sociosanitaria; il punto di forza della Progettualità "Dimora!" è stato sicuramente quello **di integrare, i servizi sociali comunali palermitani e la rete di enti del Terzo Settore** tra cui, l'Istituto don Calabria, la Croce Rossa, il Centro diaconale valdese, la cooperativa sociale La Panormitana e la Fondazione San Giuseppe dei falegnami, entrambe promosse dalla Caritas diocesana di Palermo, che hanno avuto modo di proporre dei servizi che mettesero **al centro la persona** ed il suo **accompagnamento verso l'autonomia**.

In accordo con gli Enti Locali e grazie alla convenzione con il Comune di Palermo, già da marzo 2020 il centro garantisce uno spazio dedicato all'accoglienza di 20 ospiti che seguono un percorso di inserimento sociale.



Nel corso del 2022 sono state accolte **35 persone** con **11 nuovi inserimenti**. Questo anche dovuto alla necessità di un accompagnamento più strutturato che non miri solo il sostegno materiale, ma al ricostruire la storia personale, alla regolarizzazione amministrativa e allo sviluppo delle competenze personali e sociali al fine di riacquisire un certo grado di autonomia.

4. La Casa

L'attenzione alla questione abitativa rimane elemento centrale nel nostro quotidiano impegno. L'insicurezza generata dalla precarietà o dall'assenza di un'abitazione si ripercuote su tutti gli altri aspetti della persona/famiglia: tensioni familiari, poca attenzione e cura della salute, progressiva diminuzione nelle relazioni sociali, chiusura verso il mondo esterno. L'incertezza incide profondamente sulla stabilità della coppia e nell'equilibrio emotivo dei membri di tutto il nucleo e spesso le situazioni tendono ad aggravarsi laddove si vive una condizione di deprivazione socio-culturale, immigrazione e di solitudine.

Sulla base delle esperienze e delle storie narrate, il disagio vissuto oggi dalle famiglie e dalle persone che quotidianamente frequentano i centri di ascolto della Caritas Diocesana di Palermo, risulta essere assai complesso da definire. La perdita di un lavoro stabile, insieme alla separazione del coniuge si confermano come gli eventi più rilevanti nel percorso di progressiva emarginazione seguito da un insieme di eventi socialmente traumatici, di rottura progressiva e di successivo isolamento dalla rete relazionale. L'assenza di reti parentali o amicali inducono a vivere in solitudine e ad affrontare con sempre maggiore fatica impegni di qualsiasi natura.

In particolare la precarietà del mercato del lavoro rende più complicata l'azione educativa e i compiti di cura nei confronti dei figli, nonché la conciliazione tra lavoro precario o poco retribuito e gli affetti. Le forme di sostegno al reddito (tra cui il Reddito di Cittadinanza) hanno sicuramente attenuato le condizioni di emarginazione e deprivazione materiale dei singoli e delle famiglie, facendo emergere al contempo, situazioni di irregolarità amministrative in cui da anni vivevano alcune famiglie: dalla mancata registrazione del contratto di affitto, alla utenza intestata a persona non appartenente al nucleo familiare. Tutto ciò spesso motivato dall'incapacità di sostenere le spese economiche che consentirebbero la regolarizzazione della propria posizione ed il pieno esercizio del diritto di cittadinanza. Come evidenziato dai dati del centro di ascolto, l'emergenza riscontrata è quella della morosità degli affitti e delle Utenze domestiche, il 37% delle richieste, aggravate dagli aumenti registrati da settembre 2022 (Crf. sez. Dati).

Sicuramente una delle difficoltà maggiormente lamentata dalle famiglie, è l'individuazione di alloggi a canone moderato, l'estrema difficoltà di assegnazione di un alloggio popolare, e quindi il dover ripiegare spesso sul mercato privato che, intimorito dall'indempienza degli affittuari, risulta poco incline ad affittare appartamenti senza adeguate referenze e garanzie di solvibilità. Si assiste infatti a situazioni in cui le famiglie entrano in un sistema vizioso di continui sfratti esecutivi per morosità e traslochi alla ricerca di una nuova abitazione.

Emblematica risulta la graduatoria per l'emergenza abitativa che malgrado l'opera dei Servizi, rimane stabilmente alta; nella graduatoria definitiva dell'Emergenza abitativa del Comune di Palermo del 2022, risultano presenti 2537 famiglie, a fronte di 2496 nuclei presenti nella stessa nel giugno 2021.



Un'azione strategica per il contrasto e la prevenzione alla condizione di grave marginalità o povertà estrema continua ad essere presente nella programmazione annuale diocesana attraverso il progetto ABITARE SOLIDALE... È SOSTENIBILE, che insieme ai centri di ascolto, desiderano dare una prima risposta alle numerose richieste giunte dalle comunità parrocchiali, dai servizi socio-sanitari e dalle stesse persone incontrate, proponendo percorsi differenziati di presa in carico, di orientamento e accompagnamento finalizzati alla ricerca e/o al mantenimento di una abitazione. Questi percorsi che promuovono un'autonomia abitativa sono possibili attraverso l'integrazione di servizi socio-assistenziali del privato sociale e delle istituzioni (in particolare con i Servizi del Comune di Palermo e l'Agenzia Sociale per la Casa) e grazie alla stipula di patti e progetti personalizzati a supporto di coloro che rischiano di perdere l'abitazione per morosità incolpevole, con conseguente esclusione sociale. Tale proposta rappresenta anche una forma di accompagnamento all'autonomia abitativa per le persone senza dimora che, attraverso l'elaborazione e condivisione del progetto di vita, permette il raccordo con l'Amministrazione Comunale di Palermo. Nel corso del 2022 sono stati attivati interventi di Housing led su tre appartamenti distinti in base alla tipologia d'utenza (Uomini, Donne, Famiglie o donne con bambini).

Il percorso offre forme di residenzialità, combinate con servizi di assistenza, cura e supporto sociale, finalizzate all'autonomia abitativa. Sperimentando la coabitazione e costruendo progetti individualizzati d'accompagnamento con la supervisione periodica e costante, di operatori e volontari, si desidera fare esperienze di autonomia abitativa sostenibile, sia dal punto di vista delle dinamiche relazionali, sia organizzativo e di gestione economica. L'accoglienza è organizzata in modo tale che i limiti e le proprie fragilità possano essere superate grazie alla convivenza e allo sviluppo di un senso di appartenenza ad una più ampia comunità locale. Come già sperimentato, è proprio attraverso il coinvolgimento dei quartieri e dei territori locali che si stimola e facilita una effettiva partecipazione e integrazione psico-sociale che consente di contrastare il pregiudizio e di promuovere un percorso di autonomia ed emancipazione.

Ad integrazione dei servizi sopra esposti, la Caritas diocesana di Palermo, in collaborazione con altre realtà, organizza e garantisce: lo sportello legale e l'accesso al banco farmaceutico. Si è inoltre attivato, a tutela della salute e ai fini di un monitoraggio costante sullo stato di salute degli ospiti, uno spazio ambulatoriale in cui medici volontari, appartenenti o meno ad associazioni del territorio, danno la loro disponibilità per prestare gratuitamente la loro consulenza specialistica e poter orientare in modo mirato ai servizi sanitari.

Nel corso del 2022, sono stati accompagnati, **14 nuclei familiari** e **15 persone** sole, sostenute in forma emergenziale per regolarizzare la propria situazione abitativa.

Per **8 nuclei familiari** si sono avviati percorsi di Housing Led e per **5 nuclei familiari si sono sperimentati** percorsi sostenibili di legalizzazione e regolarizzazione abitativa. Quest'ultime famiglie erano ree di occupazione abusiva di immobile, spesso erroneamente percepito come soluzione temporanea alla mancanza di un'abitazione, ma che di fatto rappresenta un reato, con ripercussioni sia penali che civili. Il percorso ha richiesto uno sforzo congiunto col Comune di Palermo per riacquisire il pieno riconoscimento di cittadinanza.



Per l'accompagnamento a persone provenienti o a rischio di grave marginalità sociale si sono avviati percorsi di autonomia anche con attività in seno all'Intervento POC PA I 3.1.a - Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria promosso dal Comune di Palermo. Questa esperienza oltre ovviamente potenziare il sistema di accoglienza e accompagnamento delle persone, ha permesso di rafforzare la collaborazione tra le istituzioni e gli enti che da diversi anni a Palermo.

5. La Salute

Nel corso del 2021 abbiamo festeggiato i 10 anni dalla costituzione del centro Ippocrate della Caritas diocesana in collaborazione con l'associazione Agisci Palermo che raccoglie l'eredità dei medici volontari che esercitano la loro professione in supporto alle persone con bisogni sanitari. Il servizio nasce inizialmente nel centro salesiano di Santa Chiara, successivamente nella sede della stessa Caritas diocesana che nell'ottobre del 2011 riserva uno spazio dedicato a questa attenzione. L'ambulatorio è nato come opera-segno per le persone extracomunitarie e irregolari ma oggi è aperto a chiunque ne abbia bisogno. Il servizio si arricchisce della preziosa collaborazione col Banco Farmaceutico, potendo strutturare una prima risposta attraverso farmaci da banco.

Tale realtà è nata e continua ad alimentarsi da un impegno virtuoso di persone che hanno la volontà di donare il proprio tempo, la propria professione e i propri talenti.

Con tale spirito di servizio stiamo lavorando per rinforzare la costituenda **Rete SaluTiamo** composta da Enti e associazioni che hanno a cuore la tutela della salute dei soggetti fragili, rete nata in modo informale nel periodo pandemico dal desiderio di servizio e sostegno subsidiario alla salute delle persone.



Rete SaluTiamo



Rete SaluTiamo

GUIDA

AI SERVIZI SANITARI PER CITTADINI STRANIERI

DELLA CITTÀ DI PALERMO

La collaborazione è stata avviata con: l'Ufficio per la Pastorale della salute dell'Arcidiocesi di Palermo, Associazione Medici Cattolici Palermo (AMCI), Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, Associazione AgisciPalermo, Centro Astalli onlus, Medici senza Frontiere Italia, Associazione Arci Porco Rosso, Sicilia Gruppo regionale Immigrazione e salute (GRIS), Associazione Speranza e Carità, Associazione Centro Penc Onlus.

L'intervento vuole dichiaratamente essere subsidiario ai sistemi nazionali e locali di sanità pubblica per favorire idonei interventi e stimolare politiche per ridurre le disuguaglianze



causate dai “determinanti sociali”, ovvero le condizioni sociali ed economiche in cui vivono determinati strati di popolazione e che possono influire sul loro stato di salute. Povertà relazionale, economica, affettiva, nonché la stessa esperienza vissuta durante la pandemia e il succedersi di nuove crisi economiche, ci spingono vigorosamente a proseguire un’azione di promozione della salute e del benessere psicofisico.

5.1 La salute mentale



La consapevolezza dell'importanza di salvaguardare e promuovere la salute mentale rientra pienamente nell'attenzione alla salute della nostra Caritas, che ne condivide, insieme ad altri attori sociali, il ruolo centrale nella vita delle persone. A seguito delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa del 14 settembre 2022 la

commissione Europe indica la salute mentale come: “Il benessere psichico consente di auto-realizzarsi, essere a proprio agio nei rapporti con gli altri, contribuire alla vita sociale ed essere produttivi sul lavoro. Se manca, le ripercussioni possono farsi sentire nel corso di tutta la vita”⁵. La stessa presidentessa della Commissione Ursula Von Der Leyen ha annunciato l'intenzione di presentare nel 2023 un nuovo approccio globale, sollecitando iniziative volte a migliorare la comprensione delle problematiche di salute mentale e promuovere nuove modalità per affrontarle.

Il cuore del nostro impegno nei confronti della salute mentale è stato sempre legato all'attenzione al “paziente” come persona e al valore socio riabilitativo che la comunità ha nel percorso di guarigione e di inclusione. La nostra azione parte dal percorso di sensibilizzazione e formazione verso le comunità parrocchiali per abbattere quei pregiudizi e quelle barriere culturali che rendono difficile l'integrazione. Occorre promuovere la consapevolezza che la persona, oltre la sua fragilità, è risorsa importante e preziosa, e che in un ambiente accogliente possa riscoprirsi o mettere in gioco le sue qualità, carismi e potenzialità, e che la comunità stessa trovi beneficio e arricchimento grazie a quest'opera di inclusione. Il valore comunitario è soprattutto espresso dal coinvolgimento e dall'intervento congiunto dei servizi Sanitari, Sociali, Privato sociale; con la partecipazione di associazioni, parrocchie, cooperative, attività commerciali che esprimono la volontà di aprirsi verso queste forme di disagio, superando lo stigma del “malato”, promuovendo una reale integrazione nella concretezza delle esperienze vissute.

Da tempo è stata promossa una rete di collaborazioni che si è sviluppata a partire dall'ASP con tutti i Centri di Salute Mentale, ma anche con gli uffici comunali di Marginalità adulta, le Emergenze sociali, la Città Metropolitana, la Fiodps, l'Università di Palermo, gli enti di Terzo Settore, rapporto che proprio per il nostro modo di operare ha superato la semplice relazione professionale.

⁵ https://health.ec.europa.eu/non-communicable-diseases/mental-health_it



L'approccio metodologico alla salute mentale che si è sperimentato, dapprima in modo informale, consta di più interventi: sociali, psicosociali, farmacologici, psicoterapici, grup-
pali, a volte anche economici, che nella presa in carico formale vengono organizzati dai
Moduli di Salute Mentale nel Piano di Trattamento Individualizzato di ciascun "paziente".
La risposta delle persone alle esperienze è entusiasmante, vivono un coinvolgimento auten-
tico, sperimentano il proprio ruolo e il sentimento di essere valorizzati nel contesto. Tutto ciò
ha un grande valore riabilitativo e socializzante che fortifica la dimensione di fiducia personale
e sostiene la capacità e possibilità di proporsi e sperimentarsi sempre più autonomamente.
Altro tassello importante ha riguardato l'orientamento lavorativo prevedendo l'attivazione
di 5 opportunità formative professionalizzanti, includendo un ulteriore corso per pizzaio-
lo, uno per cucito e sartoria, uno per saldatore. L'esperienza positiva si è trasformata in
nuova progettualità coinvolgendo ulteriori nuove collaborazioni con soggetti deputati alla
formazione o del mondo del lavoro.

Anche se inaspettato, siamo stati lieti di aver ricevuto a Giugno del 2022 un riconoscimento
dalla **dott.ssa Daniela Faraoni**, Dirigente generale e oggi Commissario straordinario
dell'Asp di Palermo, per l'impegno profuso nei confronti dei tirocinanti nell'ambito della sa-
lute mentale, presso i nostri servizi. Espressione di un Lavoro che continua con gli operatori
socio-sanitari del dipartimento di Salute Mentale dell'Asp 42 e dei distretti Socio Sanitari.



5.2 Care Network \ Re-Care: Ricostruire cura e salute

Le difficoltà incontrate e la crescente richiesta di un supporto per le
situazioni di sofferenza psicologica del territorio, ha spinto a raffor-
zare il **Care Network (rete di cura)** della rete tra pubblico e priva-
to sociale al fine di attuare e consolidare percorsi di assistenza, di
cura e i metodi di intervento in un'ottica comunitaria, come previsto
anche nel Piano Strategico Regionale per la Salute Mentale.

L'esperienza maturata ha permesso nel 2022 di avviare il Progetto
Re-Care Salute, con Fondazione CON IL SUD (Bando Socio Sani-
tario 2020), con l'obbiettivo di consolidare la rete territoriale pro-
prio per rispondere, con tempi e servizi adeguati, ai bisogni di cura
delle persone in grave marginalità e senza dimora, con specifica
attenzione alla tutela della salute mentale.





L'attenzione è nata in seguito alla difficoltà incontrata a fornire una prima risposta alle persone con disabilità o disagio psicosociale, spesso incontrate in condizione di marginalità sociale; persone che vivono in strada e/o hanno la strada come dimora abituale e spazio di relazione. La presa in carico avviene spontaneamente o attraverso un ascolto discreto, con il coinvolgimento dell'unità di strada che raggiunge la persona segnalata, nel luogo di stazionamento. Anche in questo caso sono previsti dei percorsi di socializzazione, con la possibilità di attivare tirocini formativi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa, emersione delle competenze e abilità, attivazione di desideri e aspettative. Nella rete la Coop. Soc. La Panormitana (Ente Capofila), la Fondazione S. Giuseppe dei Falegnami, il Centro Astalli, l'associazione Nahuel, la Città Metropolitana di Palermo, il Comune di Palermo, la FioPsd (Federazione Italiana Organismi per Persone Senza Dimora), Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (DEMS) e servizio socio-sanitario Asp Palermo. La nostra Attenzione non è solo rivolta alle persone in grave marginalità sociale ma anche a supportare ed orientare le tante segnalazioni di sofferenza psichica che incontriamo, anche grazie al prezioso contributo dei diversi Enti Partner che, attraverso le diverse professionalità, vogliono mettere a disposizione le proprie competenze a servizio di chi ha meno possibilità e trova il coraggio e la forza di esternare una richiesta d'aiuto, esprimendo la necessità di un supporto. Proprio dalle richieste incontrate nasce l'idea di promuovere nel territorio un Ambulatorio Popolare di Psicoterapia, che sarà ospitato negli spazi di Casa San Francesco, nel quartiere di Ballarò, e offrirà percorsi di psicoterapia e di aiuto psicologico accessibili a tutti e tutte, lavorando in rete con Caritas, Don Calabria e centro Diaconale Valdese e con i servizi già presenti sul territorio. Anche se presentato e inaugurato il 4 Aprile 2023, l'Ambulatorio Popolare di Psicoterapia, nasce da un percorso di collaborazioni che hanno permesso la conoscenza e affinato il gruppo clinico, che potendo contare su specializzazione e formazioni differenti è in grado di fornire prestazioni su diversi ambiti di intervento: problemi psicologici individuali e di coppia, sostegno alla funzione genitoriale, colloqui con tutte le componenti familiari di persone con disabilità e disturbi psichici.

5.3 Care Network \ Officine di Inclusione e Resilienza (Sampoloasi)

Il desiderio era quello di "vivere un luogo" di promozione culturale, sociale ed umana; un luogo inclusivo, dove potere valorizzare le abilità e i carismi di tutti, in particolare persone portatrici di disabilità. Oltre la vita nelle comunità parrocchiali, nasceva l'esigenza di creare nuovi spazi, soprattutto in quelle aree della città dove si riscontrava la carenza di spazi e nuove povertà da affrontare.



L'esigenza iniziale voleva essere quella di realizzare un'Oasi inclusiva per le famiglie in cui vivere la comunità; un'oasi dove le tante persone che sperimentano la solitudine, possano trovare un ambiente accogliente e familiare; dove i bambini e gli anziani possano venire a giocare e stare insieme, mentre i genitori o le persone che se ne prendono cura, possano condividere il carico della cura; un luogo dove i giovani, che spesso non sanno dove studiare o riunirsi, possano incontrarsi, possibilmente all'aperto, dove possano incontrare tutte quelle persone "diversamente giovani" che sono un dono prezioso per tutti.

Forse un'idea utopica, ma che si desiderava nascesse e si realizzasse dal basso: dalle relazioni.

L'esperienza pandemica ha sicuramente inclinato il rapporto tra le persone, ma ha anche accentuato la frammentarietà e l'autoreferenzialità dei servizi e si avvertiva la necessità di ritornare a vivere ed a incontrarsi nel territorio.

Grazie alla disponibilità dell'Istituto Salesiano di Don Bosco, è stato messo a disposizione una parte di quello che era l'Istituto Salesiano Don Bosco - Sampolo di Palermo. Intorno a questo luogo da qualche anno si è concretizzata una rete composta da uffici diocesani, realtà ecclesiali e associazioni laiche, che operano nel campo della disabilità, degli anziani, dei giovani, delle famiglie, degli immigrati, mossi dal desiderio dell'incontro e di vivere delle relazioni vere e profonde tra loro, con e per le persone.

La Caritas di Palermo e l'Ufficio Pastorale per la Disabilità, attraverso la Cooperativa Sociale La Panormitana e la Fondazione S. Giuseppe dei Falegnami, in collaborazione con l'associazione "A Braccia Aperte" e altre associazioni del territorio, hanno voluto offrire un'opportunità ed un servizio nel territorio cittadino. Sono stati coinvolti anche persone in difficoltà, senza dimora, immigrati e ospiti di comunità, anche con disagio psichiatrico. In questi mesi abbiamo sperimentato queste forme di inclusione con esiti positivi in termini di autoefficacia sia per i nostri destinatari diretti che per le persone con disagio abitativo e/o psichiatrico. Cuore dell'azione sono i laboratori che creano importanti momenti di inclusione e di socializzazione e l'azione dei volontari che prestano servizio nel centro, portando le loro competenze e professionalità al servizio delle realtà.

Una volta ripuliti gli spazi, ricostituiti i solai, tinteggiate le pareti e riparati gli infissi, si sono ricercati tavoli, sedie, ombrelloni, scrivanie, computer, stampanti, scaffalature, libri, giochi, ma soprattutto volontari disponibili a condividere il percorso.

In questo cammino, si sono incontrati giovani e meno giovani, volontari palermitani e gruppi di volontari provenienti da diverse parti d'Italia, senza dimora, famiglie desiderose di dare un contributo, anche togliendo erbacce, riparando, arredando e provando a ridare forma ai giardini in cui sembrano apparire i campi da tennis, le piante officinali, i vialetti, le aiuole e gli spiazzi.



Si è partito con poco, ma quel poco è divenuto patrimonio di tutti: un caffè letterario con spazi aggregativi, una biblioteca, uno spazio di studio, un giardino sensoriale e un orto sociale, un luogo di incontro accessibile a chi si trova in carrozzina, un luogo di svago, un campo sportivo polivalente e accessibile.



Nell'Oasi, sempre nel 2022, è stato sperimentato il percorso **“Officine di Inclusione e Resilienza”**, un'azione con una forte impronta di innovazione sociale che desidera produrre un impatto significativo sulla qualità della vita ed il benessere biopsicosociale di **giovani disabili, delle loro famiglie e della comunità**, in un laboratorio creativo di resilienza in cui le persone disabili e normodotate possano vivere momenti di socializzazione e d'integrazione.



Si sono sperimentate anche creazione di attività di **coworking sociale** tra associazioni che operano nel campo della disabilità (area motoria, psichica, sensoriale, relazionale), associazioni di familiari di persone con disabilità ed enti di rappresentanza pubblici e privati. Diversi gli obiettivi che si sono posti gli organizzatori con le Officine di inclusione e resilienza: contrastare l'isolamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie favorendo la socializzazione e l'inclusione; promuovere un percorso di community building incentrato sulla valorizzazione delle differenze; offrire attività per il tempo libero e sperimentare forme di terapia creativa; promuovere l'autonomia e creare opportunità di inserimento lavorativo; animazione della carità attraverso forme nuove di inclusione per le persone senza dimora. Si prevedono attività inclusive per il tempo libero e sportive e la sperimentazione di forme di innovazione sociale e di autonomia per il “dopo di noi”. La strategia di intervento prevede una sinergia tra enti del pubblico e del privato che operano nel campo della disabilità che consenta una relazione vera e profonda tra persone ed il resto della cittadinanza, con una forte impronta di innovazione sociale ed un impatto significativo sulla qualità della vita di tutti.



Questa esperienza ha visto anche realizzare un momento di animazione, svoltosi il 16 Ottobre 2022 al Centro Madre del Divino Amore, in collaborazione con diverse realtà, dal titolo: "SE OGNUNO FA QUALCOSA ...CON TE VOGLIO CRESCERE". Grazie al coordinamento del Servizio diocesano per le Persone con Disabilità, il coinvolgimento della Caritas Diocesana, la Pastorale familiare, la Pastorale sociale e del lavoro, con il Progetto Policoro, l'Ufficio diocesano per la catechesi e il settore Catechesi Inclusiva, abbiamo vissuto una giornata all'insegna dell'inclusione sociale. Grazie inoltre, al coinvolgimento di più di 40 associazioni del territorio, la giornata è diventata un'occasione di incontro, confronto e riflessione (Apriti Cuore; Coltivare Bio Naturale; Famiglie Persone Down; Genio di Palermo; GiuCo; Medullolesi; Meravigliosamente Odv; Nati Due Volte; Panagiotis; Parsifal; Sindrome di Williams – AISW; Solidarietà-Prizzi; Sport21; Teniamoci per mano; Tutti Insieme; Avofid; Breakcotto; Casa Vera Icona; Centro di accoglienza Padre Nostro ETS, Centro Pathos aps; Cesvop; Club Garden; Comitato "Fa la cosa giusta", Coordinamento fra le associazioni per la tutela dei diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana; Ente Nazionale Sordi(ENS); Comunità Equipaggio del don Calabria; Fede e Luce, gruppo delle mamme per la recita del Santo Rosario, FIDA-PA Palermo Felicissima; Fondazione Villa delle Ginestre; Gli angeli di Chicca; Gruppo Effatà; Movimento Apostolico Ciechi-MAC; Odv Movimento dei Cittadini Sicilia; Oasi verde; Mondo C, Telefono Amico Italia centro di Palermo; Unitalsi sottosezione Pa; Vivisano Onlus; Aipd Termini; Anffass; Angeli per un giorno; APS Ufficio Nazionale Garante; Aquile di Palermo Onlus).

A questo momento comunitario ha partecipato il nostro Arcivescovo, Mons. Corrado Loreface, che ha celebrato la S. Messa, presieduta da don Antonio Mancuso. La giornata si è conclusa con l'invito a continuare la preziosa azione comunitaria e la sollecitazione che l'inclusione è una missione ed è possibile solo se fatta insieme.

Palermo 16 ottobre 2022
dalle ore 10 alle ore 18

**Se ognuno fa qualcosa
...con te voglio crescere**

presso il centro Madre del Divino Amore
viale Luigi Castiglia, 5 - 90135 Palermo (zona Zisa)

Una giornata all'insegna dell'inclusione sociale
per ricreare un lavoro di rete post pandemia

Oltre 40 Enti del Terzo Settore daranno vita
ad incontri, dibattiti, condivisione di esperienze,
laboratori, performance artistiche, sport e musica

La giornata si concluderà alle 18 con la Santa Messa
presieduta dal Mons. Corrado Loreface

INFO E CONTATTI
Servizio Pastorale Persone con Disabilità - Arcivescovo di Palermo
Via Maria Beale, 5 - 90134 Palermo (PA)
Email: gestione@caritaspa.org
Tel. 091 2311111 - sito www.caritaspa.org

Stampa e cura del CeSvop - Centro di Servizi per i Volontari di Palermo



6. La Giustizia

La questione penale ci interroga profondamente riguardo la persona detenuta, ed i temi impegnativi del reato e della punizione. Quest'ultima risponde spesso all'idea diffusa che la pena debba consistere nell'infliggere una sofferenza fisica o psicologica che ripaghi la vittima e la società del male subito e necessita dell'allontanamento della persona rea per evitare il reiterarsi del reato. Altrettanto vero risulta che, malgrado il lavoro minuzioso e competente degli Istituti Penitenziari, le carceri, non riescono a garantire percorsi riabilitativi che, specie in situazioni di sovraffollamento, rischiano di ledere i diritti e la dignità delle persone che vi sono reclusi. Senza voler entrare nel complesso universo della giustizia e dell'esecuzione penale, come Caritas e come Chiesa, siamo chiamati a riflettere sul senso della pena e come questa non possa ridursi alla punizione, ma come espiazione ed al contempo abbia un valore rieducativo o meglio legato al tentativo di ricucire la lacerazione al tessuto relazionale e sociale interrotto dal reato.

Come Caritas diocesana, ci poniamo in linea con una presenza della Chiesa palermitana a fianco della questione penale, sentendoci quotidianamente chiamati a svolgere un'importante azione di animazione e promozione anche per ciò che riguarda la realtà penitenziaria, attraverso una presenza discreta fatta di sensibilizzazione, di prevenzione, di collaborazione con i Centri di Ascolto del territorio e di informazione. La nostra azione desidera offrire un ponte fra la struttura penitenziaria e il territorio, desiderando contribuire alla costruzione di una "giustizia di comunità" che promuova sempre di più misure da eseguire all'interno della comunità, a favore della comunità e con la comunità.

Questo non vuole esprimere un atteggiamento accondiscendente nei confronti di chi ha commesso un reato, ma un modo costruttivo di intendere la pena, che sia un reale mezzo per far prendere coscienza degli effetti del proprio comportamento criminoso e faccia sperimentare modi diversi di relazionarsi e di agire nella società. Il prendere coscienza del danno recato, e lo sperimentare nuove forme relazionali, risultata positivo anche per la società nel suo complesso riducendo spesso di molto, il rischio di una recidiva criminale. La nostra attenzione prevede una duplice azione: da una parte il lavoro di animazione e sensibilizzazione delle comunità parrocchiali e associative, dall'altro il lavoro di ascolto e mediazione con gli istituti penitenziari e gli uffici di sorveglianza.

Quest'ultimo coordinato e concordato anche grazie all'operato dei cappellani e i diaconi che operano all'interno degli istituti penali, attraverso i quali si sono sostenuti alcuni detenuti presso le Case Circondariali del Pagliarelli, Ucciardone e Termini Imerese.

La nostra attenzione ha previsto anche l'Ascolto e la presa in carico, concordata con gli uffici di sorveglianza, delle famiglie dei detenuti e persone coinvolte nel circuito penale esterno. Tra il 2021 e 22 sono state ascoltate 97 persone e intercettati 147 bisogni legati all'ambito giudiziale, sono state supportate 87 persone in misura alternativa, di cui 50 promosse direttamente dalla Caritas Diocesana, attraverso il prezioso supporto delle parrocchie della diocesi, della Caritas Cittadina di Bagheria, di alcune associazioni che hanno fornito un valido contributo per la promozione di una cultura della presa in carico comunitaria per le diverse Misure alternative alla detenzione: Misure Alternative alla Pena e Lavori di Pubblica Utilità.

Presa in carico che ha coinvolto anche l'attività di giustizia riparativa dei minori seguiti dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) e l'Istituto Penitenziario Minorile (IPM).



7. Il Lavoro

La difficile situazione economica, dovuta al susseguirsi di eventi globali, seppur nella drammaticità, sta rappresentando un'opportunità per rivisitare e interpretare, sotto una chiave del tutto diversa, le varie sfaccettature del concetto di "servizio" al prossimo e al territorio. La ricerca di nuove modalità di sostegno relative a forme di sussidiarietà di prossimità e la valorizzazione dei moderni strumenti rivolti alle realtà del terzo settore, ci consente di individuare e determinare rapidamente nuovi strumenti e strategie che assicurino un continuum delle azioni sociali volti al bene comune e, più in particolare, ad un migliore livello di qualità della vita del singolo, dei nuclei familiari, di chi è a maggiore rischio di esclusione.

Su tale prospettiva sono stati avviati due percorsi uno più diretto alle comunità parrocchiali ed uno inerente allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile.

Il **Progetto D.A.R.E.** (DANISINNI, ARTE, RIGENERAZIONE, ECO-SOSTENIBILITÀ), espressione di come la comunità ecclesiale e civile sia in grado di farsi carico e rispondere concretamente alle situazioni di bisogno individuale, intende favorire la nascita di una start-up costituita da persone in cerca di occupazione e/o in situazione di ricostruzione di un progetto di vita e carriera dopo un periodo di permanenza nel circuito penale. Le persone coinvolte nel progetto fanno parte della realtà parrocchiale di S. Agnese V.M. presso Danisinni a Palermo (Il Vicariato), realtà che lavora in rete con molte parrocchie e Centri aggregativi del territorio palermitano (fra cui il Centro Tau) e fa parte della Comunità Educante Evoluta. Attraverso quest'idea imprenditoriale che parte da una visione ecosostenibile della manutenzione, valorizzazione e tutela della natura e del verde urbano, si intende offrire un servizio integrato di manutenzione e abbellimento del verde, con la possibilità di fare del-



le installazioni murarie in cartongesso, arricchite da composizioni realizzate attraverso stampanti in 3D, utilizzando le plastiche riciclate dai tappi di bottiglia, di sistemi di luci e suoni a basso consumo energetico e prevedendo l'impiego di vernici ecocompatibili. Le comunità parrocchiali saranno luoghi di sensibilizzazione e promozione di buone prassi per favorire l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo, che come affermato dai protagonisti possa generare un'impresa sociale che muove dalla riappropriazione della bellezza che ciascuno porta con sé, dal valore delle proprie esistenze, che possa esprimersi in un lavoro onesto e competente e che abbia cura del bene comune.

L'attenzione al lavoro è trasversale a tutte le nostre azioni, basti ricordare le attività formative, di promozione e reinserimento lavoro.

Nel corso del 2022 non sono mancate le esperienze collaborazione ed impegno comune per la promozione del lavoro giovanile.

Sicuramente un'esperienza positiva si è potuta realizzare in collaborazione con il II Rotary Club Palermo Teatro del Sole e dell'Associazione rotariana Francesca Morvillo ONLUS che, puntando sulla professionalizzazione, ha consentito a due giovani di partecipare a corsi professionalizzanti e di conseguire degli attestati di Barman e Saldatore, permettendo un loro inserimento nel mondo lavorativo.

L'attenzione alla "Prospettiva Lavoro" è stata sviluppata con un importante percorso, avviato ormai tre anni fa con il **"NEW TECHNOLOGY FOR WELFARE LAB"**, percorso promosso da tre Uffici Pastoralis dell'Arcidiocesi di Palermo: **Pastorale Sociale e del Lavoro, la Caritas e la Pastorale Giovanile** ed in collaborazione con il **Progetto Policoro di Palermo**.

Attraverso un Bando pubblico, ha permesso la selezione, lo sviluppo e l'accompagnamento di idee imprenditoriali giovanili proponendo occasioni di formazione, opportunità di contatti professionali, sostegno allo sviluppo della propria idea imprenditoriale, sino alla nascita di una nuova impresa innovativa, che potesse avere anche un impatto sociale nel territorio.



New Technology for Welfare Lab
Seconda edizione

Un progetto rivolto ai gruppi di giovani disoccupati/inoccupati di età compresa tra i 18 e i 35 anni

Per info, scrivo all'indirizzo e-mail newtechwelfarelab@gmail.com

in collaborazione con





8. L'Immigrazione

Forse uno degli aspetti più problematici, e al contempo centrali del fenomeno migratorio, è la difficoltà della persona di integrarsi in un nuovo contesto socio culturale, specialmente se questo è notevolmente diverso da quello di provenienza. L'adesione al progetto nazionale "Apri", avviato nel 2020 e giunto al 3° anno, ha permesso di sperimentare come la predisposizione ad accogliere e il sostegno della comunità, possa accelerare e rendere meno traumatico e più veloce il processo di integrazione.

L'acronimo **Apri** richiama i quattro verbi: Accogliere, Proteggere, Promuovere ed Integrare, attorno ai quali ruota il Messaggio di Papa Francesco per la 106ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, celebrata domenica 27 settembre 2020. Da questa esortazione è nata l'iniziativa nazionale di Caritas Italiana, finalizzata a creare migliori condizioni di integrazione per i migranti, rafforzando il loro percorso di autonomia e promuovendo la sensibilizzazione delle comunità (parrocchie, istituti religiosi, famiglie etc...) all'accoglienza del prossimo, alla capacità di intessere relazioni e di supportare il processo di sostegno, orientamento, formazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Dalle prime esperienze partite nel territorio diocesano di Bagheria e Palermo, si sono sviluppate belle esperienze nei territori di Misilmeri e Termini Imerese, permettendo il moltiplicarsi delle esperienze e di scambio anche con molte delle realtà associative radicate nel territorio che credono e lavorano fortemente per l'integrazione. Si è collaborato soprattutto nell'ottica di uno sviluppo e di un'integrazione e di uno scambio sempre più composto. Le associazioni sono un elemento importante per progettare percorsi condivisi perché il Progetto Apri si nutre di comunità, ed è comunità e l'associazione è nella comunità come lo sono le famiglie. In continuità col progetto sono stati coinvolti **Arci, cooperativa Asterisco, Moltivolti, Sartoria sociale, Comunità di Sant'Egidio, cooperativa La Panormitana, Libera**, ma anche istituti religiosi come i **Comboniani** e l'**Università di Palermo**. Tali collaborazioni hanno prodotto momenti di confronto e scambio di esperienze anche multiculturali.



Ad agosto dello scorso anno abbiamo ricevuto il responsabile Politiche migratorie e Protezione internazionale Caritas italiana, Oliviero Forti che ha condiviso i risultati raggiunti, l'incontro è stato caratterizzato dalla condivisione dell'esperienza, oltre che con le associazioni, con le istituzioni: Comune di Palermo e Città Metropolitana.

Ancora una volta si riconferma il lavoro di rete e comunione nel territorio diocesano e viene rilanciato nel 2022 con una nuova annualità, nuovi beneficiari, nuovi territori, come il comune di Misilmeri, insieme agli altri già presenti.

I progetti sono stati realizzati grazie alle parrocchie e famiglie nei comuni di Palermo, Termini Imerese, Bagheria, Altavilla e Misilmeri, moltiplicando i beneficiari delle attenzioni: dalle 50 persone sostenute nel 2020 si è passati a 82 (49 nuove persone) accolte nel 2021, sino alle 154 accompagnate nel 2022 azione che nell'ultimo anno ha coinvolto 21 famiglie, per un totale di 68 persone.

L'accompagnamento è stato possibile grazie alla disponibilità e al prezioso supporto delle famiglie accoglienti che hanno permesso non solo la testimonianza di un modello di accoglienza possibile, ma anche di vivere un'esperienza interculturale con e nelle loro comunità.



**Caritas Diocesana
di Palermo**



LA MATERNITÀ NELLE DIVERSE CULTURE

LABORATORIO ESPERIENZIALE
MAMME E BAMBINI

26/05/2022 ORE 17:00
CENTRO CAIETANO, MISILMERI

APRI
Accogliere, Proteggere
Promuovere, Integrare

**LA COMUNITÀ
AL CENTRO**



Parrocchia S. Gaetano



8.1 Accoglienze dalla fuga dai conflitti

Con lo stesso spirito nelle forme e nelle modalità l'anno 2022 ci ha spinti a forme di accompagnamento e accoglienza diverse, rivolte in particolar modo verso le popolazioni in fuga dai conflitti. L'accoglienza della sofferenza che purtroppo conosciamo per le popolazioni in fuga dallo Yemen, dall'Etiopia e dalle testimonianze che arrivano da conflitti lontani e a volte dimenticati è spesso avvertita lontana, rispetto al conflitto prima in Siria e soprattutto in Ucraina, dove le popolazioni coinvolte sono molto vicine, per cultura e posizione geografica e nelle quali è più facile rispecchiarsi e sentire più vicina la paura del conflitto. Sicuramente si tratta della più grande emergenza umanitaria in Europa, dopo il secondo conflitto mondiale. Nel 2022, mentre si mobilitava il sistema di accoglienze, abbiamo avuto la possibilità di ospitare una famiglia irachena, anch'essa in fuga dal conflitto, grazie all'impegno e alla collaborazione con Caritas Italiana, la nostra diocesi e la comunità Comboniana e dei Gesuiti. Durante l'emergenza abbiamo lasciato che Caritas nazionale desse indicazioni sulle modalità di intervento e di accoglienza e per tale motivo più che immetterci subito nel sistema di accoglienze, abbiamo preferito inizialmente coordinare le donazioni che in quel periodo servivano al paese sotto attacco. Dopo alcuni mesi, abbiamo già iniziato ad ospitare alcune famiglie ucraine giungendo a 59 con 20 minori. Queste accoglienze sono state prevalentemente a carattere momentaneo, nuclei familiari composti da madre o nonna con minore, accolte in appartamenti o in famiglie, che si sono rese disponibili per l'accoglienza, o presso Istituti di Vita Consacrata. Sono anche pervenute richieste di aiuto da parte di famiglie italiane che avevano accolto nuclei ucraini ma che a causa del perdurare dell'emergenza e dell'aumento dei costi delle materie prime (luce, gas e generi di prima necessità), si trovavano in difficoltà economica. Siamo stati coinvolti direttamente nell'accoglienza di 6 persone, ed una di origine russa. La convivenza con le famiglie ucraine, non è stata conflittuale ma ha testimoniato la condivisione dell'amarezza della devastazione creata dalla guerra.

Caritas Italiana con l'evolversi del conflitto ha prodotto un dossier dal titolo: "Ucraina – La follia della guerra", pensato come strumento di informazione e di animazione per le comunità. (https://archivio.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=9797)



Mondialità e Attenzione al Creato





Archidiocesi di Palermo



Caritas Diocesana Palermo



GIOVANI
Servizio Giovanile
per la Pastorale Universitaria



SETTIMANA LAUDATO SI' 2022

"In ascolto e in cammino insieme" con la Laudato si'

Misilmeri 20 maggio

- ore 10.30 **Incontro con i ragazzi della scuola media Cosmo Guastella** (presso la scuola)
- ore 11.30 **Ambiente, energia, territorio: in dialogo con i rappresentanti delle amministrazioni locali** (presso Foraturo parrocchia San Gaetano, Misilmeri)
- ore 15.00 **Ambiente, giovani lavoro: avvio di una "Buona Pratica"** (presso la Casa Beato Giuseppe Puglisi c/da Cozzo montagnola)
- ore 16.15 **Momento di preghiera: "Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero". (LS 233)** (presso la casa Beato Giuseppe Puglisi c/da Cozzo montagnola)

Agli eventi del 20 maggio sarà presente S.E. Mons. Corrado Lorefica Arcivescovo di Palermo

Celebrazioni Eucaristiche " Laudato si' "

22 maggio

- ore 09.45 - 2' Vicariato Cattedrale: Via Vittorio Emanuele, Palermo
- ore 12.00 - 4' Vicariato Parrocchia di Maria Santissima dell'Addaura Lungomare Cristoforo Colombo, 4521 Palermo

28 Maggio

- ore 18.00 - 1' Vicariato Parrocchia Maria SS Immacolata in Montegrappa via Gustavo Roccella, 4, Palermo
- ore 18.00 - 3' Vicariato Parrocchia di Santa Luisa De Marillac, via Franz Liszt, 45, Palermo
- ore 18.00 - 5' Vicariato Santuario Maria Santissima Immacolata (detta Anime Sante), Piazza Cirrincione, 13 Bagheria
- ore 18.30 - 6' Vicariato Parrocchia di San Gaetano, via Pietro Micca, Misilmeri

Incontro di Preghiera "In ascolto del Creato per una Ecologia Integrale"

25 maggio ore 16.00 - Ist. Figlie di Maria Ausiliatrice Salesiane di Don Bosco - Via S. Maria Mazzarello - Palermo

In collaborazione con:







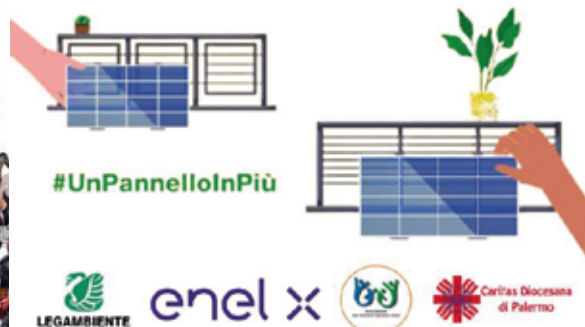
COMUNITÀ ENERGETICHE ED ECOLOGIA INTEGRALE

La Chiesa
in cammino verso
un futuro sostenibile,
giusto, partecipato



BOLLETTE ALLE STELLE? SCOPRI COME FARLE SCENDERE

IL 13 GIUGNO DALLE 9:30 ALLE 12:30 NEL CORTILE DEL CENTRO SAN GIOVANNI APOSTOLO (VIA BARISANO DA TRANI 1, PALERMO) **SPORTELLO GRATUITO** SU COME ACCEDERE AI **BONUS SOCIALI IN BOLLETTA**, RISPARMIARE CON L'**EFFICIENZA ENERGETICA** E I VANTAGGI DI UNA BOLLETTA **100% RINNOVABILE**.



#UnPannelloInPiù

Il fotovoltaico da appartamento
per fare la differenza.



enel x







*Arcidiocesi
di Palermo*



CDAL
PALERMO



Arcidiocesi di Palermo
Ufficio per la Pastorale
Sociale e del Lavoro



UFFICIO DI PALERMO
UFFICIO PASTORALE PER L'EVANGELIZZAZIONE
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO



Caritas Diocesana
Palermo

#GIOVANI

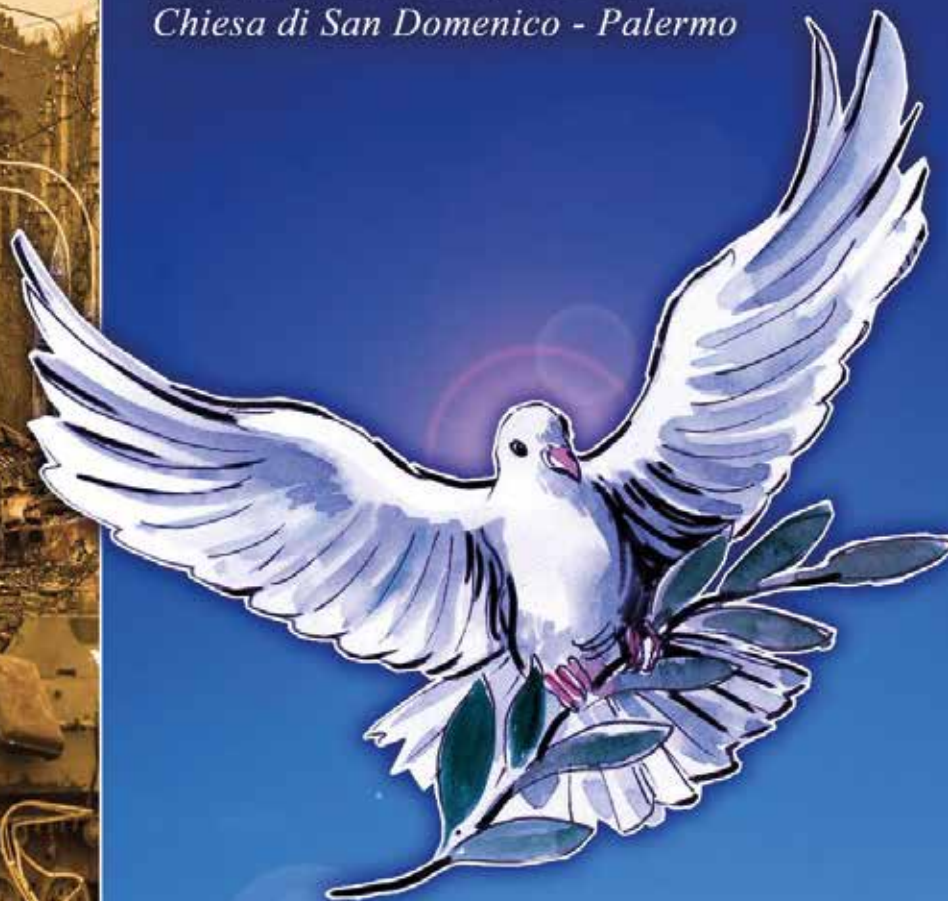
Servizio Diocesano
per la Pastorale Giovanile



CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA
CONFRATERNITÀ
ITALICAM

PoXchristi

*4 NOVEMBRE 2022, ORE 21
Chiesa di San Domenico - Palermo*



PREGHIERA PER LA PACE

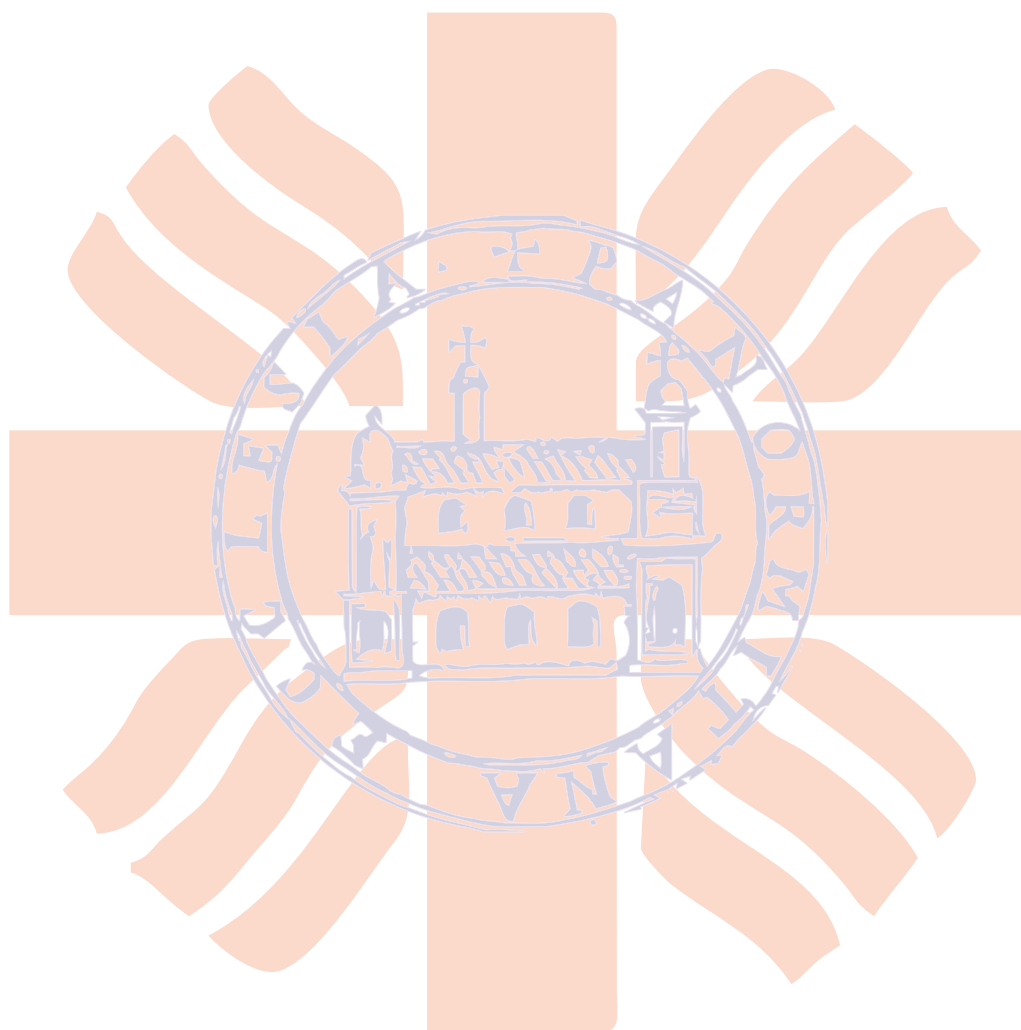
*Presiede Mons. Corrado Lorefice
Arcivescovo di Palermo*



CARITAS DIOCESANA in CONVENZIONE CON....

Di seguito, si rendono noti gli enti che hanno siglato delle convenzioni con Caritas Diocesana.

- UNIPA Università di Palermo-Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
- LUMSA (Libera Università Maria SS. Assunta) - Accordo di rete per progetti di SCU
- ERSU (Ente Regionale per il Diritto allo studio Universitario)
- Asterisco-Ente di Formazione
- Legambiente
- Sert (Servizio Tossicodipendenza) di Altavilla Milicia
- Dipartimento Salute Mentale
- Ufficio Inter distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) e l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM).
- Istituzione Consiglio Sociale presso il Tribunale di Palermo
- Dipartimento Salute Mentale
- Fondazione Sicilia



Un ringraziamento inoltre per le collaborazioni con:

le comunità parrocchiali, gli Uffici Pastoral, l'Arcidiocesi;

Itastra Unipa Lingua Italiana per stranieri;

Rotary Club e Lions Club per l'attenzione che ci rivolge e per la bella opportunità di far sperimentare i nostri ospiti in attività lavorative. Un ringraziamento anche da parte dei nostri ospiti che hanno ottenuto gli Attestati spendibili nel mondo del lavoro;

Il corpo dei Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza;

Istituto Sant'Anna di Pisa per la partecipazione alla revisione delle progettualità 8XMille;

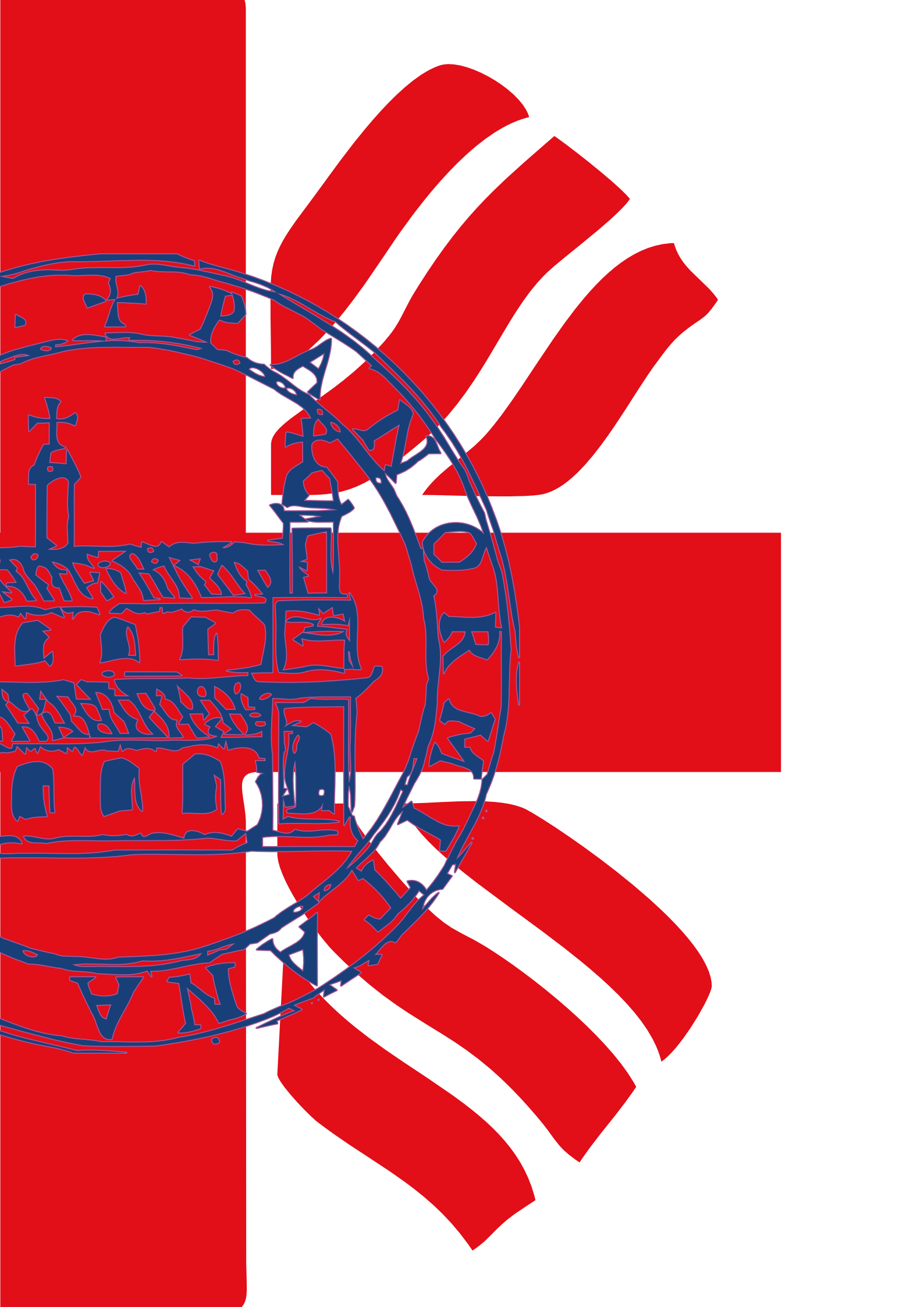
Campagna 8XMille per essere stati scelti come buone pratiche per i nostri fratelli;

Ferdico, Decò, Prezzemolo e Vitale, Euronics, Sara giocattoli, Glovo;

Mag Web e Seristampa;

GRAZIE ai tanti Volontari e Benefattori che hanno accompagnato e sostenuto nelle opere.







Caritas Diocesana
Palermo